Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Mercoledì, 24 maggio** — **Numero 122**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Domani, 25 maggio 1911, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ".

AVVERTENZA

I numeri 589, 601, 602 e 603 della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti per l'anno 1909 contengono i RR. decreti, tutti in data 28 giugno 1909, coi quali sono approvati, rispettivamente, i testi del Codice civile, del Codice di commercio, del Codice di procedura civile e del Codice di procedura penale per la Colonia eritrea.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 437 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto le leggi 6 marzo 1898, n. 59, 11 febbraio 1900, n. 42, 27 marzo 1904, n. 114, 27 dicembre 1906, n. 680, e 16 maggio 1907, n. 256;

Visto l'art. 61 del regolamento per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il citato art. 61 del regolamento per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina è sostituito dal seguente:

« I tenenti del genio navale sono tratti in seguito ad esame di concorso dagli ingegneri civili, industriali, navali e meccanici provenienti dalle RR. scuole di applicazione e politecniche del Regno e della R. scuola navale superiore di Genova; dagli ufficiali dello stato maggiore della R. marina, aventi grado di guardiamarina, dai sottotenenti macchinisti e dai tenenti di artiglieria e genio provenienti dalla R. Accademia militare di Torino e dai sottotenenti delle stesse armi e della stessa provenienza che dimostrino di essere stati approvati agli esami di meccanica applicata nei due corsi della scuola di applicazione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 12 ottobre 1909, con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo classificò tra le proprie strade provinciali la strada comunale detta di Rivalta, la quale, staccandosi dalla provinciale La Morra-Cherasco, attraversati i territori di La Morra e di Verduno raggiunge la provinciale della Piana al Molino di Pollenzo, con un percorso di circa metri 5400;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non sorsero reclami;

Considerato che la strada comunale in parola, oltre a servire alle relazioni commerciali tra La Morra, Verduno e le varie borgate da essi dipendenti, stabilisce per detti Comuni e borgate la più breve comunicazione con gli importanti centri commerciali di Bra e di Alba, e colle loro stazioni ferroviarie, per cui presenta i caratteri di provincialità richiesti dall'art. 13 lettera *d)* della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della legge medesima;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale detta di Rivalta, della lunghezza di circa metri 5400, dalla provinciale Morra-Cherasco a quella della Piana al Molino di Pollenzo, è classificata tra le strade provinciali di Cuneo;

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti i decreti Ministeriali del 14 gennaio 1911 e del 12 marzo 1911, coi quali fu bandito un concorso per titoli al posto di vice direttore della R. zecca;

Veduta la relazione in data 17 maggio 1911, con la quale la Commissione nominata col decreto Ministeriale del 5 aprile 1911, ha designato quale vincitore del detto concorso il signor ing. Nicola Battistoni, ispettore di 1ª classe nell'Ufficio speciale delle ferrovie presso il Ministero dei lavori pubblici;

Determina:

Il signor ingegnere Nicola Battistoni, ispettore di 1ª classe nell'Ufficio speciale delle ferrovie presso il Ministero dei lavori pubblici è dichiarato vincitore del concorso per titoli al posto di vice direttore della R. zecca, bandito coi decreti Ministeriali 14 gennaio e 12 marzo 1911.

Roma, addì 21 maggio 1911.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Con R. decreto 18 maggio 1911, sono state accettate le dimissioni del sig. prof. Ettore Premi dalla carica di membro del Consiglio provinciale sanitario di Teramo e con R. decreto 18 maggio i signori Rosasco dott. Giacomo e Testa prof. Flaviano sono stati nominati rispettivamente membri dei Consigli provinciali sanitari di Genova e di Teramo.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 6 della legge 29 dicembre 1910, n. 898, concernente le modificazioni dei ruoli organici del personale del catasto, dei servizi tecnici di finanza e dei canali Cavour;

Visto il decreto Ministeriale 14 gennaio 1911 col quale venne indetto fra gl'ingegneri del personale aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza l'esame d'idoneità pel passaggio nel ruolo ordinario;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice, istituita con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1911, n. 3262;

Determina:

La graduatoria degli ingegneri del personale aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza riconosciuti idonei al passaggio nel ruolo ordinario, è la seguente:

Classe 1ª.

Ponti Virginio, punti ottenuti 6.25 — Alessandri Angelo, id. 8 — Grandi Alfredo, id. 9.25 — Verdona Giacomo, id. 9.25 — Ghisma Angelo, id. 6.75 — Amoroso Giuseppe, id. 7.50 — Accattino Flaminio, id. 7 — Cassone Ernesto, id. 7.50 — Castelfranchi Venturino, id. 9.25.

Classe 2ª.

Bernardini Antonio, punti ottenuti 8.50 — Pandolfi Virgilio, id. 8.25 — Vidale Annibale, id. 7.50 — Protti Giuseppe, id. 8.75 — Tagliolato Giovanni, id. 8.75 — Rossati Marco, id. 6.50 — Bidasio-Imberti Ruggiero, id. 6.50 — Peppi Alessandro, id. 8.25 — Toniolo Angelo, id. 6.50 — Bresciani Aleardo, id. 7.50 — Maggioni Enrico, id. 9 — Valentini Michele, id. 7.25 — Parrocchia Lorenzo, id. 7.75 — Mioni Alcide, id. 6.75 — Tarasconi Giorgio, id. 8.25 — Maggi Luigi, id. 6 — Risi Giovanni Francesco, id. 6.25 — Garioni Evardo, id. 7.25 — Metz Ferdinando, id. 7.25.

Classe 3ª

Cantoni Luigi, punti ottenuti 7 — Ferrari Giuseppe, id. 6.75 — Castelli Achille, id. 6.75 — Lamberti Federico, id. 9.25 — Onorati Nicola, id. 6 — Maccario Augusto, id. 7 — Corrieri Eugenio, id. 6 — Farinelli Luigi, id. 6.75 — Nicali Cesare, id. 6.25 — Forneris Francesco, id. 6.75 — Guareschi Giacomo, id. 7.25.

Classe 4ª.

Matteucci Attilio, punti ottenuti 6 — Maronna Ruggiero Temistocle, id. 6.75 — Fenici Roberto, id. 6.75 — Catalano Nicola, id. 6.75.

Roma, li 10 maggio 1911.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con RR. decreti in data 10 novembre 1910, i sottodescritti capi d'ufficio nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi sono stati nominati segretari nella stessa amministrazione con lo stipendio di L. 4000:

Massini cav. Camillo — Polleri Francesco — Garbarini cav. Giovanni — Gaggino Giovanni — Coltella Giuseppe — Galeotti Melchiorre — Borlenghi cav. Edoardo — Paolucci cav. Ugo — Podestì Filippo — Astuti Annibale — De Berardinis Luigi — Ancione Giuseppe — Gallino Francesco — Iommi Lorenzo Candido — Giorgio Salvatore.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto 29 dicembre 1910:

Cona Sicinio, alunno, nominato ufficiale postale telegrafico a lire 1200.

Con decreti ministeriali 31 dicembre 1910:

Torchio Carmelo — Consentino Francesco Paolo — Rigato Rodolfo — Patrizi Amedeo — Maccagno Lorenzo, nominati alunni.

Con decreto ministeriale in data 12 gennaio del corrente anno, i sottodescritti vincitori del concorso per 450 posti di alunno, bandito con decreto ministeriale del 24 dicembre 1909, sono stati nominati alunni nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi con effetto dal 20 settembre 1910:

Campana Francesco — Casazzone Emilio — Rosso Umberto — Provignano Ugo — Poggiolini Cesare — Nobili Italo — Biondi Giovanni — Rocchiccioli Giuseppe — Guerri Alfredo — D'Amico Giuseppe Pasquale — Lomanto Giuseppe — Craca Francesco — Patti Giuseppe — Mineo Francesco — Laureati Goffredo — de Tomasis Gino — Renzi Giovanni — Buffo Ferruccio — Martini Luciano — Di Rado Amilcare — Niccoli Raffaele — Bigazzi Alessandro — Lo Magro Giuseppe — Fiaschi Renato — Costa Giuseppe — Castrati Luigi — Berti Luigi Enrico — Govi Francesco — Caccone Giuseppe — Sacquegno Santo — Gatti Mario — Testi Gaetano — Tarantino Guglielmo — Scafi Francesco Saverio — Maggi Umberto — Cricelli Francesco — Martorelli Francesco — Stella Pierino — Montano Alfredo — Bologna Pasquale — Verrotti Agostino — Antonetti Gino — Torchio Pietro — De Santis Alfredo — Bocci Italo — Ferrante Francesco — Facchini Mario — Menesini Antonio — Costa Ugo — Sforza Antonio — Boccia Roberto — Santini Ugo — Palleschi Arnaldo — Ferrazzi Luigi — Squarzina Giovanni — Caterini Riccardo — Toscano Luigi — Avetrani Renato — D'Argenio Alfonso — Maccagni Carlo — Porpora Giuseppe — Consoli Salvatore — Bertini Gustavo — Mancini Domenico — Dallari Alessandro — Santo Alfredo — Giari Luigi — Cao Mario — Paolo Umberto — Tortoro Tommaso — Del Giudio Giuseppe — Gianni Mario — Vernacchia Cosmino — Stera Aurelio — Tacconelli Domenico — Gani Carlo — De Ruggiero Luigi — Pippa Augusto — Maury Ferdinando — Aresta Vito — Sucato Vincenzo — Paderni Attilio — Lanza Vincenzo — Borini Nullo — Martirano Francesco — Diliberti Antonino — Clinanti Francesco — Galli Ezio — Tonioni Pietro — Pietrantoni Balilla — Botti Ivo — D'Alessandro Gennaro — Serchi Angelo — Dini Lorenzo — Angeletti Umberto — Ciabattoni Vincenzo — Caronna Roberto — Santamato Domenico — Carciotto Domenico — Carolei Stefano — Cima Vincenzo — Caturelli Gino — Temperilli Edmondo — Beduschi Agostino — Giromini Ettore — Pitea Demetrio — Bencini Ugo — Locchi Vittorio — Del Cioppo Alfredo — Bellantoni Rocco — Sforza Pietro — Migliaccio Luigi — Riggio Michele Attilio — Siniscalchi Serafino — Abbenante Mario — Corrias Mario — Pieri Pietro — Polvani Vittorio — Pastore Sergio — Melorio Generoso — Romano Onorato — Petroselli Pietro Antonio — Rombo Carlo — Agrò Gibilaro Eugenio — Fiore Mauro — Rabuzzi Gino — Cavallo Adriano — Modica Libertino Attilio — Alvino Ciro — Ameglio Francesco — Rossi Pietro — Majone Eugenio — Perotto Giuseppe — Di Falco Giuseppe — Salvatore Giovanni — Eleuteri Ciro — Colavolpe Salvatore — Vicari Gaetano — Rangone Giovanni Battista — Bernardi Renato — Spinozzi Pierino — Brunelli Alessandro — Sforza Felice — Frediani Eugenio — Botto Antonio — Falasca Erminio — Aliperti Gioacchino — Bottaru Cosimo — Lazzari Mario — Moscatelli Armando — Degni Carlo — Andriani Teodoro — Carbone Vito — Finesi Scipione — Guarini Carlo — Micciché Stefano — Piccardi Goffredo — Ciamillo Luigi — Augenti Cosimo — Teno Alfonso — Liviabella Evasio — De Vito Vincenzo Andrea — Del Greco Eugenio — Biagini Mario — Stendardo Vincenzo — Sacchetti Giuseppe — Russo Francesco — Columbo Lorenzo — Costa Silvio — Gentile Antonio — Talè Giuseppe — Cereseto Vittorio — Argenti Ferdinando — Fantasia Massimino — Capocelli Emilio — Blasi Antonuccio — Mazzei Ernesto — Marrone Alberto — De Vecchis Nello — Giusti Michele — De Natale Giuseppe — Bedin Eugenio — Cella Guido — Maurizi Mosè Claudio Modesto — Cristiano Arturo Luciano — Paliotti Ciro — Pampana Paolo — Menin Michele — Barbuzzi Antonio — Buttiglione Antonio — Lambiase Francesco — Morini Mario — Lugli Antonio — Ferrante Salvatore — Pietrobattista Alfredo — Miller Giovanni — Pecci Carlo — Jazeolla rag. Filomeno — Boccia Amedeo — Burlando Benedetto — Scali Francesco — De Salvo Antonio — Pucci Aurelio — Sprugnoli Saullo — Ruggeri Umberto — Varola Luigi — Ghio Alessandro — Turci Adelelmo — Trizzino Carmelo — De Pardo Vittorio — Costa Antonio — Creanza Francesco — Pizzuti Carlo — Paolini Ubaldo — Saito Baldassare — Galfrè Celestino — Piazzetta Cesare — Marcolini Ivo — Tedesco Gerlando — Bonanno Francesco — Gianforma Domenico — Nicolotti Francesco Paolo — Tirante Camillo — Oddo Luigi — Mandò Arrigo — Aleandri Filippo — Botteri Emilio — Mazza Vincenzo — Maggianu Antonio — Vachino Domenico — Bondonio Arnaldo — Casasse Antonio — Barcellona Clemente — Vecchioni Ottavio — Falcone Duilio — Martini Antonio — Cavini Angiolo — Guerciolini Enrico — Magrone Tommaso — Gaveglia Edoardo — Fiorentini Goffredo — Morselli rag. Giovanni — Lattari Giulio — Valabrega Marco — Devoto Adolfo — Danese Oreste — Rossetti Alfredo — Golinelli Romolo — Cialdi Guglielmo — Mura Salvatore — Nicastro Pasquale — Maccario Aldo — Bianconi De Valletta Ugo — Castaldo Umberto — Manuppelli Ernesto — Marceddu Aventino — Tortora Plinio — Bernardi Francesco — Baldanzi Romeo — Olivieri Giovanni — Carloni Antonio — Pascale Antonio — Morale Francesco — Michel Felice — Grossi Felice — Vaccari Oreste — Russo Eugenio — Bruno rag. Arturo — Razzini Carlo — Damaggio Angelo — Pappalardo Giovanni — Boschi Emilio — Tamburelli Carlo — Ortolani Francesco — Sasia Pietro — Liotta Attilio — Clerici Francesco — Lazzari Brizio — Marchetti Guglielmo — Sosso Romolo — D'Ambrosio Eduardo — Francini Giovanni — Lombardo Giovanni — Pucci Cesare — Campanelli Gino — Venturi Mario — Fazio Giuseppe — Tappi Silvio — Toselli Tommaso — Doria Miglietta Guido — Pelmonte Umile — Mercadante Tommaso — Costantino Domenico — Giannini Giuseppe — Mondini Ferdinando Maria — Guidi Guido —

Garbarino Orazio — Bovi Angelo — Galassi Francesco — Mereu Cesare — Errico Pietro — Sciascia Sebastiano — Ghe Giuseppe — Spinosa Vittorio — Pagani Elia — De Gabriele Gerardo — Cheli Pietro — Bruno Carlo — Borra Carlo — Agalbato Salvatore — Jagelli Michelangelo — Trucillo Adolfo — Orefice Carmelo — Vianelli Vincenzo — Rachel Silvio — Casalini Giuseppe Giovanni — Faccin Francesco — Di Biase Cosmo — Vitto Luigi — Mazzini Eligio — Milana Carmelo — Leisdovich Cinio — Novi Giovanni — Bellazzi Edoardo — Craca Giuseppe — Gialluca Raffaele — D'Annibale Annibale — Ruffo Giacomo — Pallamenghi Adolfo — Masoni Menotto — Vitale Giovanni — Sambucini Tito — Battelli Ezio — Lauriano Mario — Canuto Ettore Angelo Giov. — Landi Fortunato — Rutoli Michele — Gaudenzi Ivo — Pollidori Renato — Majzzani Lorenzo — Bottazzi Vincenzo — Spanò Agostino — Formica Domenico Mario — Torbidoni Virgilio — Lallo Giovanni — Mattola Guido — Foglino Giuseppe — Catallo Guido — Rocchi Emidio — Ghiddi Luigi — Castiglioni Giovanni — Bani Matteo — Boy Giovanni — Costanza Giuseppe — Galanti Carlo — Cagiano Alfredo — Gori Giuseppe — De Luca Lorenzo — Rizzo Antonino — Recanatini Emilio — Ardissone Emilio — Gamaleri Oreste — D'Amico Alfonso — De Feo Felice — Cantoni Luigi — Melani Ulderico — Roccaforte Biagio — Paolino Attilio — Perreca Federico — Dainotto Marcello — Bivona Giovanni — Zedda Eugenio — Antoni Mario — Gesi Manfredo — Saponaro Umberto — Lombardo Pietro — Rosati Leone — Randazzo Giuseppe — Cerrato Giuseppe — Penza Sabino — Sabbadini Giorgio — Pizzilli Francesco Paolo — Cangemi Michelangelo — Scarlata Attilio — Cadirola Emilio — Catalano Giacomo — Paoli Alfredo — Piga Rodolfo Pietro — Di Luro Vincenzo — De Rosa Galileo — Matteucci Francesco — Trombetta Giuseppe — Garuglieri Brunetto — Maestrale Giuseppe — Tirassa Lorenzo — Bonsignori Umberto — Zappettini Antonio — Ursumando Giovanni — Montagna Francesco Paolo — Barzaghi Marino — Pozzi Giovanni — Candela Giuseppe — Lombardi Pasquale — De Girolamo Vincenzo — Pintaldi Salvatore — Scola Alberto — Celli Alessandro — Borroni Giuseppe — Ramella Adolfo — Montaldi Alberto — Porzio Paolo — Distretti Alberto — Della Martina Augusto — Paoletti Zonino — Landini Amedeo — Caporioni Santi — Primiero Giuseppe — Fini Bruno — Tabacco Vincenzo.

Con decreto ministeriale di pari data:

Astuti Michele fu dichiarato decaduto dal diritto alla nomina di alunno.

Artioli Idalgo — Pupeschi Enzo — Casu Aldo — Salvetti Adolfo, fu accettata la rinuncia alla nomina predetta.

Personale di 1ª categoria.

Con decreti ministeriali 31 dicembre 1910:

Sortoli cav. Egidio — Finazzi cav. Giuseppe — Conti Ezio, primi segretari a L. 4000, promossi primi segretari a L. 4500.

Rizzardo Francesco — Arici nob. avv. Pilade — Majno Michele, primi segretari a L. 3500, promossi primi segretari a L. 4000.

Brunelli Giuseppe, primo segretario a L. 3000, promosso primo segretario a L. 3500.

Fanti Manfredo, segretario a L. 2500, promosso segretario a lire 3000.

Personale di 2ª categoria.

Con decreti ministeriali del 31 dicembre 1910:

Brezzi Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700 (ex aiutante postale), promosso primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000.

Andreotti Giuseppe — Bertocco Giacomo, ufficiali postali telegrafici a L. 1800, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2100.

Ricciardi dott. Settimio — Ciotta Vincenzo, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1800.

Primi ufficiali e ufficiali telegrafici.

Con decreti ministeriali 31 dicembre 1910:

Curti Ernesto, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, promosso primo ufficiale telegrafico a L. 3300.

Ferrantelli Michele — Monteduro Antonio — Chiadini Silvio — Nacciarone Enrico — Vernacchia Giuseppe — D'Amore Eugenio, ufficiali telegrafici da L. 2700 promossi a L. 3000.

Catizone Filippo — Alessandri Socrate — Ferrara Girolamo — Renon Attilio, ufficiali telegrafici a L. 2500, promossi ufficiali telegrafici a L. 2700.

Ghiso Eugenia, ausiliaria a L. 1850, promossa ausiliaria a L. 1950.

Con RR. decreti 29 dicembre 1910:

Ranieri Remo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, revocato dall'impiego, dal 17 dicembre 1910, per grave abuso di fiducia.

Mirenghi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico (in aspettativa m. m.), richiamato in attività di servizio, dal 16 dicembre 1910.

De Angelis Attilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, revocato dall'impiego, dal 17 dicembre 1910, per grave abuso di fiducia.

Con R. decreto 31 dicembre 1910:

Crivelli rag. Gaetano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, il decreto ministeriale 15 ottobre 1910, nei riguardi della promozione, conferitagli dal 1° ottobre stesso anno, è revocato in ogni suo effetto.

Con R. decreti 5 gennaio 1911:

Siracusano Giovanni — Benedetto Giovanni Giuseppe — Urso Giuseppe, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, collocati in aspettativa, per servizio militare, dal 17 novembre 1910.

Frignani Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° gennaio 1911.

Con R. decreti 8 gennaio 1911:

De Boni Luigi, capo d'ufficio a L. 3000 (in aspettativa m. m.), richiamato in attività di servizio, dal 1° gennaio 1911.

Caioni Giovanni, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000 (in aspettativa m. m.), richiamato in attività di servizio, dal 16 dicembre 1910.

Zoppoli Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° gennaio 1911.

Ruffolo Ernesto, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa m. m.), richiamato in attività di servizio, dal 1° gennaio 1911.

Bergamini Lamberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (in aspettativa m. m.), richiamato in attività di servizio, dal 16 gennaio 1911.

Secci Santino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, richiamato in attività di servizio, dal 10 gennaio 1911.

Paladino Vito, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (in aspettativa per servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 3 gennaio 1911.

Giaccari Francesco — Anastasio Damaso — Gallotti Carlo Emanuele, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, collocati in aspettativa, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia e per servizio militare.

Pafumi Oreste Riccardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (in aspettativa m. m.), richiamato in attività di servizio, dal 10 gennaio 1911.

Spagnolo Giulia nata Pieroni — Barbero Emma nata Croce — Perdomini Teresa nata Saccani — Ferrando Dora, ausiliarie, collocate in aspettativa, d'autorità, per motivi di malattia.

Aiala Antonina, ausiliaria (in aspettativa m. m.), richiamata in attività di servizio dal 10 gennaio 1911.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreti del 28 ottobre 1910:

Benettini Carlo, giudice in aspettativa per infermità, è confermato nell'aspettativa stessa per due mesi.

Minutolo Oreste, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Murano Serafino, uditore presso il 6° mandamento di Torino, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Con R. decreti del 30 ottobre 1910:

Desiderio cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello in aspettativa, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è confermato nell'aspettativa stessa.

Barone cav. Luciano, consigliere di Corte d'appello in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa per due mesi.

Del Rio Dore cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Nuoro, è nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari, a sua domanda.

Campana cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Volterra, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Lucca.

Buccheri cav. Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è nominato per anzianità, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

I regi decreti in data 7 settembre e 2 ottobre 1910 con i quali il giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, Trapani Giuseppe, fu collocato in aspettativa, sono revocati in seguito a domanda di detto funzionario.

Voluti Alessandro, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Copparo, in aspettativa per causa d'infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi.

Cambise Orazio, vice pretore del mandamento di Pescina, è confermato nell'ufficio pel triennio 1910-1912.

Con decreto ministeriale del 31 ottobre 1910:

Camerino Giuseppe, uditore presso la pretura del mandamento di Vercelli, è collocato in aspettativa per due mesi dal 16 ottobre 1910.

Cancellerie e Segreterie.

Con R. decreto del 23 ottobre 1910:

Casorati Romolo, vice cancelliere del tribunale di Alessandria, è nominato cancelliere della pretura di Valenza.

Con R. decreti del 24 ottobre 1910:

Marinelli Teodoro, cancelliere della pretura di Nocera Umbra, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Reali Innocenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Villa S. Maria, è collocato a riposo.

Calegari Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Viadana, in aspettativa, richiamato in servizio alla stessa pretura di Viadana, cessa di far parte dell'amministrazione, per essere scaduto il termine di due anni dall'aspettativa senza che egli abbia potuto riprendere servizio, salvo al medesimo la ragione di conseguire quella pensione di riposo, o quell'altro assegno che a termini di legge possa competergli.

Il decreto ministeriale 31 maggio 1910, col quale il Calegari veniva richiamato in servizio alla pretura di Viadana, a decorrere dal 1° giugno 1910, è revocato.

Leni Enrico, alunno di 1ª classe nella 1ª pretura di Spezia, in aspettativa, cessa di far parte dell'amministrazione, per essere scaduto il termine di due anni dall'aspettativa, salvo al medesimo la ragione di conseguire quella pensione di riposo o quell'altro assegno che a termini di legge possa competergli.

Con decreti ministeriali 27 ottobre 1910.

Agostini Agostino, cancelliere della pretura di Macerata Feltria, è nominato vice cancelliere del tribunale di Fermo.

Schipani Alfonso, vice cancelliere del tribunale di Lucera, in servizio da oltre 10 anni, è collocato in aspettativa per infermità per un mese.

Caiaffa Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Ortanova, in aspettativa, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Cutelli Gustavo, aggiunto di cancelleria della pretura di Molfetta, in aspettativa, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Molfetta.

Della Rocca Cesare, aggiunto di cancelleria della pretura di Palata, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa per un altro mese.

Stazzone Antonino, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Ales, è collocato in aspettativa per tre mesi.

Colonna Marcellino, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Domodossola, è collocato in aspettativa per tre mesi.

Laurenzano Sabino, alunno gratuito della 3ª pretura di Napoli, è collocato in aspettativa per mesi due.

Pisani Gaetano, alunno gratuito della Corte d'appello di Catania, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania.

De Marinis Emilio, alunno di 2ª classe destinato a prestare servizio alla pretura di Soave, in luogo dell'aggiunto di cancelleria Piccoli Vincenzo, in servizio al casellario centrale, è tramutato al tribunale di Bergamo.

Marcangeli Attilio, alunno gratuito in soprannumero alla pretura di Fara Sabina, è applicato per sei mesi alla pretura di Montalto Marche.

Con R. decreti del 28 ottobre 1910:

Fazzari Ippolito, vice cancelliere del tribunale di Messina, è nominato cancelliere della pretura di Rometta.

Il Nostro decreto 18 settembre 1910, col quale Maccarani Alessandro, cancelliere della pretura di Gorgonzola, veniva collocato in aspettativa per tre mesi, dal 16 di detto mese è rettificato come segue:

Maccarani Alessandro, cancelliere della pretura di Gorgonzola, è collocato in aspettativa per tre mesi, dall'8 ottobre 1910, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di lire 2500.

Donno Luigi, cancelliere della pretura di Tricase, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi,

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Salvatore Giovanni Giuseppe, dal posto di alunno gratuito della pretura di Mignano.

Con decreto ministeriale del 28 ottobre 1910:

Vetturini cav. Carlo, cancelliere del tribunale di Benevento, applicato alla Corte d'appello di Messina, è incaricato delle funzioni di segretario del collegio arbitrale residente in Messina.

Ciccarello Sebastiano, vice cancelliere del tribunale di Messina, applicato alla procura generale presso la detta Corte d'appello, incaricato delle funzioni di vice segretario del collegio arbitrale suddetto.

Xhilone Giuseppe, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Messina, è incaricato delle funzioni di vice segretario del collegio arbitrale suddetto.

Cotronei Rocco, vice cancelliere del tribunale di Reggio Calabria, è incaricato delle funzioni di segretario del collegio arbitrale sedente in Reggio Calabria.

Costantino Domenico, aggiunto di cancelleria del tribunale di Reggio Calabria, è incaricato delle funzioni di vice segretario del suddetto collegio arbitrale.

Con decreti ministeriali 28 ottobre 1910:

Masetti Francesco, vice cancelliere del tribunale di Lagonegro, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Puccini Dante, vice cancelliere del tribunale di Grosseto, è collocato in aspettativa per un mese.

Mannella Poerio Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Ravenna, è collocato in aspettativa per sei mesi.

De Franchis Antonio, cancelliere della pretura di Rometta, è nominato vice cancelliere del tribunale di Messina, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Briguglio Giovanni, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Massa Marittima, in aspettativa, è confermato nella aspettativa stessa per altri tre mesi.

Jeni Letterio, alunno di 2ª classe, destinato al tribunale di Genova, è privato dallo stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Notari.

Con R. decreto del 9 agosto 1910,
registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1910:

Fiore Nicolò, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Palermo.

Paparcura Antonino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bisacquino, distretto notarile di Palermo.

Crescimanno Leoluca, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Corleone, distretto notarile di Palermo.

Triolo Giuseppe, notaro residente nel comune di Corleone, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel comune di Palermo.

Leto Domenico, notaro residente nel comune di S. Cristina Gela, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel comune di Bisacquino, stesso distretto.

Maltese Vincenzo, notaro residente nel comune di Capaci, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel comune di Balestrate, stesso distretto.

Ventimiglia Antonio, notaro residente nel comune di Pollina, distretto notarile di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Castelbuono, stesso distretto.

Lima Ernesto, notaro residente nel comune di Ustica, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel comune di Piana dei Greci, stesso distretto.

Mambriani Demetrio, notaro residente nel comune di Parma, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Devoto Isolo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Castelnuovo Magra, distretto notarile di Sarzana, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Girelli Giuseppe è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro nel comune di Bardolino, distretto notarile di Verona, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Prima Michele è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Capannoli, distretto notarile di Pisa, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con Regio decreto del 9 ottobre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1910:

Andreucci Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gallo, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Valente Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cervinara, distretto notarile di Avellino.

Carulli Oreste, notaro nel comune di Marciano, distretto notarile di Arezzo, è traslocato nel comune di Montefredane, distretto notarile di Avellino.

Mercaldo Giuseppe, notaro residente nel comune di Rotondi, distretto notarile di Avellino, è traslocato nel comune di San Martino Valle Caudina, stesso distretto.

Con regio decreto del 16 ottobre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 27 ottobre 1910:

Di Fiore Cesidio Anacleto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Civitella Alfedena, distretto notarile di Sulmona.

Zarone Oreste, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pastorano, distretto notarile di S. Maria Capua Vetere.

Carlucci Leonardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pedevigliano, distretto notarile di Cosenza.

Barone Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montesano sulla Marcellina, distretto notarile di Sala Consilina.

Sorrentino Ferdinando, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Padula, distretto notarile di Sala Consilina.

Russo Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pertosa, distretto notarile di Sala Consilina.

Bianco Alfredo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Murisengo, distretto notarile di Casale Monferrato.

Tornielli Giovanni, notaro residente nel comune di Serralunga di Crea, distretto notarile di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Morano sul Po, stesso distretto.

Rella Savino, notaro nel comune di Gambassi, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Petina, distretto notarile di Sala Consilina.

Di Ciccio Ercole, notaro residente nel comune di Roccacasale, distretto notarile di Sulmona, è traslocato nel comune di Raiano, stesso distretto.

Massoli-Novelli Roberto, notaro residente nel comune di Arcevia, distretto notarile di Ancona, è traslocato nel comune di Ancona.

Locatelli Giuseppe, notaro residente nel comune di Berbenno, distretto notarile di Bergamo, è traslocato nel comune di Bergamo.

Brucato Calogero, notaro residente nel comune di Petralia Soprana, distretto notarile di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Caccamo, stesso distretto.

Brucato Francesco, notaro residente nel comune di Caccamo, distretto notarile di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Petralia Soprana, stesso distretto.

Vastarini-Cresi Alessandro è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro nel comune di Accumoli, distretto notarile di Aquila, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Mastelli Alfonso è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Castelguglielmo, distretto notarile di Rovigo, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto ministeriale 25 ottobre 1910:

È concessa:

al notaro Schiavo Francesco una proroga fino a tutto il 27 novembre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sant'Anastasia, distretto notarile di Napoli.

Archivi notarili.

Ghisi Clodomiro è nominato copista nell'archivio notarile provinciale di Cremona, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Culto.

Con Regi decreti del 13 ottobre 1910,
registrati alla Corte dei conti il 28 ottobre 1910:

È stato concesso il R. Assenso all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa di S. Cristoforo in Villanova d'Ardenghi.

Il sacerdote Ernesto Amati, cappellano della chiesa palatina di S. Giovanni del Vaglio in Montefusco, è stato sospeso per un anno dall'ufficio e dall'assegno relativo.

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale di Averara, il legato di lire 500, disposto dalla fu Rachele Baschenis;

Il parroco di S. Maria di Costantinopoli in Aversa, il legato di un fondo rustico, disposto dal fu Michele Russo;

Il parroco di S. Eulalia in Cagliari, il legato di L. 1500, disposto dalla fu Placida Floris;

Il parroco di Ceva, in rappresentanza di quella cappella dello Spirito Santo, il legato di L. 300, disposto dal fu cav. Diego Siccardi;

La fabbriceria parrocchiale di Coniolo, il legato disposto dalla fu Gojo Ermelinda comprendente i seguenti cespiti:

a) i beni pervenuti ad essa testatrice dall'eredità del primo marito;

b) i diritti e le ragioni alla medesima spettanti sulla eredità del secondo marito;

c) la somma di L. 2000, delle quali 1000 depositate in un libretto postale e L. 1000 investite in rendita nominativa;

Il parroco di S. Silvestro in Crevalcore, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 25, disposto dalla fu Adelaide Malagodi vedova Borghi.

Il parroco di S. Gregorio Magno in Fermo, il legato di un immobile disposto dalla fu Matilde Amantini;

La fabbriceria parrocchiale di Foresto Sparso, il legato di un credito di L. 800, disposto dal fu Freti Giosuè;

La fabbriceria parrocchiale di Greco Milanese, il legato di L. 300, disposto dalla fu Teresa Oldrini, vedova Invernizzi.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

30ª decade - dal 21 al 30 aprile 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			Navigazione
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi
Chilometri in esercizio . .	13452 (1)	13380 (1)	+ 72	23	23	—	1065
Media	13440	13369	+ 71	23	23	—	1065
Viaggiatori	5,839,814 00	5,421,760 34	+ 418,053 66	7,805 00	5,876 55	+ 1,928 45	36,728 00
Bagagli e cani	338,293 00	311,463 72	+ 26,829 28	291 00	258 18	+ 32 82	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	1,377,297 00	1,298,379 29	+ 78,917 71	4,883 00	4,197 46	+ 685 54	5,573 00
Merci a P. V.	7,152,987 00	6,736,349 69	+ 416,637 31	6,650 00	4,774 60	+ 1,875 40	—
Totale	14,708,391 00	13,767,953 04	+ 940,437 96	19,629 00	15,106 79	+ 4,522 21	42,301 00

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1910 al 30 aprile 1911.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Navigazione Approssimativi
Viaggiatori	154,658,892 00	150,007,404 94	+ 4,651,487 06	187,925 00	176,519 27	+ 11,405 73	1,673,600 00
Bagagli e cani	7,447,733 00	7,177,103 30	+ 270,629 70	6,211 00	5,861 66	+ 349 34	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	42,975,400 00	41,946,328 65	+ 1,029,071 35	85,055 00	79,033 32	+ 6,021 68	217,376 00
Merci a P. V.	203,568,974 00	197,506,406 20	+ 6,062,567 80	151,026 00	137,193 57	+ 13,832 43	—
Totale	408,650,999 00	396,637,243 09	+ 12,013,755 91	430,217 00	398,607 82	+ 31,609 18	1,890,976 00

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,093 40	1,028 99	+ 64 41
Riassuntivo	30,405 58	29,668 43	+ 737 15

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di ottobre 1910*

OPERAZIONI FRUTTIFERE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre	11	56,815	19,488	37,327	328,149	280,700
Mesi precedenti dell'anno in corso	168	510,734	335,847	174,887	3,150,699	2,495,720
Somme totali dell'anno stesso	179	567,549	355,335	212,214	3,478,848	2,776,420
Anni 1876-1909	9,043	12,591,010	7,534,107	5,056,903	76,277,616	53,294,933
Somme complessive	9,222	13,158,559	7,889,442	5,269,117	79,756,464	56,071,353

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di ottobre	76,590,915 49	—	76,590,915 49	67,959,852 93	8,631,062 56
Mesi precedenti dell'anno in corso	647,739,743 71	—	647,739,743 71	533,828,584 65	113,911,159 06
Somme totali dell'anno stesso	724,330,659 20	—	724,330,659 20	601,788,437 58	122,542,221 62
Anni 1876-1909	9,636,918,205 43	453,255,302 55	10,090,173,507 98	8,503,655,359 52	1,586,518,148 46
Somme complessive	10,361,248,864 63	453,255,302 55	10,814,504,167 18	9,105,443,797 10	1,709,060,370 08

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di ottobre	12,624	1,226,992 48
Mesi precedenti dell'anno in corso	314,008	20,625,853 85
Somme dell'anno stesso	326,632	21,852,846 33
Anni 1878-1909	6,061,485	464,499,678 64
Somme complessive	6,388,117	486,352,524 97

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre	285	17,457 65	27,275 20
Mesi precedenti dell'anno in corso	3,160	268,698 39	541,486 92
Somme dell'anno stesso	3,445	286,156 04	568,76[illegible]
Anni 1886-1909	74,477	3,846,175 58	2,719,35[illegible]
Somme complessive	77,922	4,132,331 62	3,288,11[illegible]

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo — Depositi	Importo — Rimborsi
Mese di ottobre	9,302	6,634,914 15	913,405 88
Mesi precedenti dell'anno in corso	62,156	43,588,663 88	8,159,800 05
Somme dell'anno stesso	71,458	50,223,578 03	9,073,205 93
Anni 1890-1909	505,970	363,864,021 50	45,575,983 89
Somme compless.	577,428	414,087,599 53	54,649,189 82

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti — Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di ottobre	835	618	
Mesi precedenti dell'anno in corso	11320	5,230	
Somme dell'anno stesso	12155	5,878	71,634
Anni 1894-1909	102630	37,273	
Somme compl.	114785	43,151	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo — Quantità	Contributo — Importo
Mese di ottobre	14,716	122,304 52
Mesi precedenti dell'anno in corso	124,228	761,135 24
Somme dell'anno stesso	138,944	883,439 76
Anni 1899-1909	1,228,524	9,077,241 26
Somme compless.	1,367,468	9,960,631 02

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di ottobre	3,313	1,133,454 87	6,298	1,186,833 69	
Mesi precedenti dell'anno in corso	26,591	9,373,814 18	39,955	9,577,139 59	
Somme totali dell'anno stesso	29,904	10,510,269 05	46,253	10,763,973 28	17,498,270 88
Anni 1883-1909	1,136,616	743,096,416 85	1,697,677	725,344,441 74	
Somme complessive	1,166,520	753,606,685 90	1,743,930	736,108,415 02	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di ottobre	119	57,662 99	93	46,351 21
Mesi precedenti dell'anno in corso	950	478,779 35	739	404,461 75
Somme dell'anno stesso	1,069	536,442 34	832	450,812 96
Anni 1906-1909	3,203	1,517,199 08	2,584	1,201,063 28
Somme complessive	4,272	2,053,641 42	3,416	1,651,876 24

LIBRETTI RINNOVATI
in conseguenza della riforma contabile approvata con legge 24 dicembre 1908, n. 719

	Quantità
Mese di ottobre	44,939
Mesi precedenti dell'anno in corso	1,514,389
Somma dell'anno stesso	1,559,328
Anno 1909	1,172,018
Somma complessiva	2,731,346

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di ottobre	1,256	2,783,917 79
Mesi precedenti dell'anno in corso	10,993	23,540,588 82
Somme dell'anno stesso	12,249	26,324,506 61
Anni 1876-1909	349,715	444,237,881 90
Somme complessive	361,964	470,562,388 51

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre	12,100	18,077
Mesi precedenti dell'anno in corso	88,800	125,178
Somme dell'anno stesso	100,900	143,255
Anno 1909	17,459	33,319
Somme complessive	118,359	176,574

SOMME
cadute in prescrizione

	Quantità	Importo
Mese di ottobre	—	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	154,489	46,357 51
Somme dell'anno stesso	154,489	46,357 51
Anni 1905-1909	1,845,224	542,246 84
Somme complessive	1,999,713	588,604 35

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 maggio 1911 in L 100 40

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 maggio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104,64 61	102,77 11	103,17 75
3 1/2 % *netto*	104,50 55	102,75 55	103,12 27
3 % *lordo*	71,03 33	69,83 33	70,68 56

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 23 maggio 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Per la catastrofe di Issy Les Moulineaux.

PEDOTTI. È sicuro di essere interprete del sentimento di tutto il Senato, proponendo che, prima di riprendere il lavoro legislativo, si esprima un voto di alto compianto e di viva simpatia verso la nobile Nazione francese per lo sventuratissimo caso che l'ha colpita, opera di cieco destino.

Se fu generale il lutto in tutto il mondo, vivissima in Italia è stata la commozione, non solo per la simpatia che ci lega alla sorella latina, ma anche per il sentimento di gratitudine per quanto essa fece per la redenzione d'Italia. (Benissimo).

Propone che il Senato dia incarico al presidente di mandare il

voto augurale dell'Assemblea per la pronta guarigione del presidente del Consiglio dei ministri di Francia, insieme alla espressione dei sentimenti di mestizia per la morte del ministro della guerra (Benissimo).

Ricorda che siedono in Senato uomini che furono compagni d'armi dei francesi nella campagna del 1859 per l'indipendenza italiana, e quanto sia stato prezioso l'aiuto della Francia.

Conchiude, mandando in nome degli antichi compagni d'arme, profondissime condoglianze all'esercito francese (Vivissime e generali approvazioni).

PRESIDENTE. Appena corsa la dolorosa notizia dell'atroce caso che ha addolorato Parigi e la Francia e che ha mosso a parlare il senatore Pedotti, io rivolsi un telegramma di condoglianza al presidente del Senato francese, facendomi interprete del sentimento del Senato italiano (Benissimo).

Oggi, per le notizie che abbiamo circa la salute del presidente Monis, possiamo fortunatamente inalzare i nostri voti per la salvezza della sua vita e per la sua guarigione; e significarli, aggiungendo le maggiori espressioni desiderate dal senatore Pedotti, espressioni che certamente il Senato ugualmente desidera (Approvazioni generali).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Le parole pronunziate dal senatore Pedotti e dal presidente, dimostrano una volta di più che l'Alta Assemblea si rende sempre interprete fedele e sicura dei sentimenti italiani.

Appena giunta la dolorosa notizia, S. M. il Re si affrettò a telegrafare al presidente della Repubblica francese.

Seguì una spontanea e commovente manifestazione dell'altro ramo del Parlamento ed uno scambio di telegrammi fra i due Governi amici, dal quale è risultato che si può ritenere ormai certa la salvezza del presidente del Consiglio dei ministri, senatore Monis (Benissimo).

Rileva che singolarmente opportuna è stata oggi l'iniziativa del senatore Pedotti per la manifestazione del Senato: non soltanto per i ricordi patriottici che il valoroso soldato ha evocato con eloquenti parole, non soltanto perchè la disgrazia ha colpito più direttamente l'esercito francese, ma perchè sono altresì valorosi e gloriosi soldati quelli che cadono nelle battaglie per la conquista del vero, per i progressi della scienza e delle sue applicazioni, destinati ad accrescere il benessere dell'umanità ed a stringere sempre più i vincoli che tutti i popoli uniscono in opere di civiltà e di pace (Approvazioni generali).

Elenco di omaggi.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi.

PRESIDENTE. Richiama l'attenzione del Senato sui seguenti omaggi importantissimi:

Due volumetti del senatore Giulio Vigoni: « Il Pindaro e gli altri lirici greci » nell'esemplare appartenuto ad Alessandro Manzoni;

Una ricca serie di volumi del *Bollettino* della Società Geografica italiana, della quale il senatore Tommasini ha voluto privarsi per completare la raccolta della biblioteca del Senato.

Undici lettere del colonnello De Brak, comandante il IV reggimento degli usseri francesi ad Alfonso Lamarmora ed 81 lettere del generale austriaco Walmoden alla stesso Lamarmora, donate tutte dalla contessa Enrichetta Degli Alberti, nata Ferrero della Marmora, che già altra volta ha fatto omaggio al Senato di preziosi autografi di re Vittorio Emanuele II e di Ferdinando di Savoia.

Il senato è grato ai donatori e li ringrazia. (Benissimo).

Per la salute dei senatori Rattazzi e Sonnino.

CEFALY. Prega il Presidente di rendersi interpetre presso l'illustre senator Rattazzi, da qualche giorno infermo, dell'interessamento del Senato per la sua salute, e di voler comunicare le notizie che sarà per ricevere. (Bene).

PRESIDENTE. Adempirà al desiderio espresso dal senatore Cefaly.

FINALI. Crede che il Senato desideri avere notizie anche della salute del senatore Sonnino (bene); prega per ciò il Presidente di volerle comunicare.

PRESIDENTE. La notizia più recente che ha, è che il Senatore Sonnino dalla clinica Mazzoni è stato trasportato al proprio domicilio. Non mancherà di chiedere ulteriori notizie che comunicherà al Senato.

Messaggi del Presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunica i messaggi del Presidente della Corte dei conti, relativi alle registrazioni con riserva.

Presentazione di un documento.

PRESIDENTE. Annuncia di aver ricevuto la relazione finale della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia Carnazza Amari per le condoglianze inviatele dal Senato.

Comunicazione di dimissioni.

PRESIDENTE. Legge una lettera del senatore Mazziotti il quale si dimette da membro delle Commissioni per le petizioni e per i decreti registrati *con riserva.*

Legge poi una lettera del senatore Colombo il quale si dimette da membro della Commissione di finanze.

FINALI. Presidente della Commissione di finanze. Prega il Senato di non volere accettare le dimissioni presentate dal senatore Colombo, del quale rileva i meriti e la competenza, e augura che possa presto ritornare ad attendere, con la sua mirabile attività, ai lavori della Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Finali di non accogliere le dimissioni del senatore Colombo, da membro della Commissione di finanze.

(E' approvata).

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Arcoleo e Rattazzi.

Commemorazione dei senatori Oddone e Frescot.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Dobbiamo il compianto a due colleghi estinti nell'intervallo trascorso fra le nostre sedute.

Il senatore Giovanni Oddone, morì il 14 aprile in Alessandria, ov'era nato il 21 luglio 1826. Preso negli anni giovanili da diletto per la pittura, se ne distolse a seconda del desiderio della famiglia per darsi alle leggi. L'avvocatura esercitò con decoro e merito, tenendo studio reputato, prima in Casale, poi nella città nativa. La molta e generale stima dei concittadini lo chiamò agli uffici comunali; fu sindaco di Alessandria, e la sua amministrazione fu provvida di opere, che formano grato ricordo di lui. Il partito liberale, cui appartenne, trasse la sua modestia alla candidatura politica. I voti della sua città, la prima volta a collegio uninominale, poi a scrutinio di lista, gli diedero la deputazione dalla XIV alla XVII legislatura; il lungo e retto esercizio del mandato gli procacciò lo ingresso al Senato, decretato il 10 ottobre 1892; ed in ambe le Camere godette la considerazione, che del suo nome vi mantiene on rata la memoria. (Bene).

Robusto figlio della Valle d'Aosta, nato in Pont Saint-Martin il 26 febbraio 1828, Filiberto Frescot morì in Torino il 23 d'aprile. Laureato in giurisprudenza, anch'esso fu avvocato valente. Dall'XI alla XIV legislatura rappresentò alla Camera dei deputati il collegio di Aosta, e dalla elettiva passò alla Camera vitalizia nel gennaio 1889. Del bene dei Valdostani fu caldo ed indefesso patrocinatore; e seppe discutere utilmente in particolar modo di materia ferroviaria, d'economia e di finanza; severo a difesa del bilancio, rigoroso della spesa, avversario delle avventure coloniali. Fu molti anni presidente della Deputazione provinciale; amato in Val d'Aosta; noto e rispettato in tutte le terre piemontesi; uomo a costume dei virtuosi antichi, che, tra gli arringhi forensi e parlamentari, si deliziava della vita villereccia ne' suoi piani di Rivarossa, e della cura

de' campi; amico de' coloni, famoso delle caccie. Fu amministratore delle cessate ferrovie mediterranee; e ad altre amministrazioni prestò esperienza e cognizioni. La dignità del carattere, l'esemplare onestà, lo spirito benefico, che ne aveva resa veneranda la vecchiaia, hanno onore e riconoscenza nell'omaggio, che circonda la sua tomba. (Benissimo).

FRASCARA, Si associa, anche a nome della sua città nativa, alla commemorazione fatta dal Presidente del compianto senatore Oddone.

Ricorda che il senatore Oddone fu liberale convinto; desiderava il benessere delle classi meno favorite dalla fortuna, benessere da conseguirsi con la concordia e con l'amore, non con l'odio e con la violenza.

Alla città e alla famiglia del sonatore Oddone vada il compianto del Senato (Bene).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. A nome del Governo si associa alle commemorazioni dei senatori Oddone e Frescot.

Annuncio di interpellanze.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Franchetti ha presentato due domande di interpellanza al ministro degli affari esteri: l'una intorno alla determinazione dei confini della Somalia, l'altra sull'ordinamento amministrativo e sui progetti di colonizzazione nel Benadir.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Prega il senatore Franchetti di consentire che lo svolgimento delle sue interpellanze abbia luogo durante la discussione del bilancio della Somalia, il quale verrà presto all'esame del Senato.

Aggiunge che se uno tra i due progetti di legge concernenti la Somalia che sono ora avanti l'altro ramo del Parlamento giungesse all'esame del Senato prima del bilancio, in tal caso la sede opportuna per lo svolgimento delle interpellanze del senatore Franchetti, potrebbe essere la discussione di tale disegno di legge.

FRANCHETTI. È dolente di non potere aderire alla proposta del ministro degli esteri, la quale equivarrebbe, secondo l'oratore, ad un rinvio *sine die* dello svolgimento delle sue interpellanze.

Accenna all'urgenza della discussione di queste, e specialmente della prima, e afferma che il ritardo può pregiudicare questioni gravi, per le quali l'appoggio del Parlamento potrà essere utile al Governo per salvare una situazione non ancora definitivamente compromessa.

Soggiunge che vi è il pericolo per l'Italia che una notevole parte della colonia sia ceduta ad un'altra potenza.

Prega l'onorevole ministro degli affari esteri di riassumere le trattative e di sospendere la delimitazione dei confini.

PRESIDENTE. Fa notare al senatore Franchetti che ora egli deve limitarsi a dichiarare se accetta o meno la proposta del ministro, relativa alla fissazione del giorno per lo svolgimento delle interpellanze, e che non può entrare in merito, trattandosi di argomento non iscritto all'ordine del giorno.

FRANCHETTI. Prega il ministro degli affari esteri di tener conto delle ragioni da lui esposte, per un più sollecito svolgimento delle due interpellanze.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Rileva che le interpellanze del senatore Franchetti toccano questioni di grande importanza e che meritano una profonda discussione.

Rileva altresì che il regolamento del Senato dà facoltà a tutti i senatori di partecipare alla discussione delle interpellanze: oggi i senatori non potrebbero interloquire, non essendo l'argomento all'ordine del giorno, nè il Governo può rispondere oggi al senatore Franchetti in merito alle interpellanze da lui presentate.

Insiste nella fatta proposta, aggiungendo che, qualora sorgesse il pericolo che l'andamento dei lavori parlamentari la discussione sulle interpellanze stesse dovesse subire soverchio ritardo, in tal caso si potrà senz'altro fissare un giorno per la discussione.

Assicura il Senato che le importanti questioni, cui ha accennato il senatore Franchetti, continueranno ad essere oggetto, nel frattempo, di attenta cura da parte del Governo.

Non può lasciare passare in silenzio una allusione del senatore Franchetti ad una potenza amica, con la quale proprio in questi giorni il Governo ha trattato e risoluto favorevolmente agli interessi della Somalia, una questione di confine.

PRESIDENTE, fa osservare al senatore Franchetti che il bilancio della Somalia italiana, è tuttora in esercizio provvisorio, e sarà fra breve sottoposto all'esame del Senato.

FRANCHETTI, aderisce alla proposta fatta dal ministro degli affari esteri.

PRESIDENTE, annuncia che il senatore Di Brazzà ha presentato una domanda di interpellanza al ministro degli affari esteri sui risultati delle pratiche fatte riguardo all'alpeggio del bestiame delle provincie di confine e segnatamente di quella di Udine.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Propone che, per lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Di Brazzà, sia fissata una delle sedute che avranno luogo dopo il 4 giugno.

DI BRAZZA', aderisce alla proposta del ministro degli affari esteri (Così rimane stabilito).

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta i disegni di legge:

Modificazioni all'organico del personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi.

Modificazioni alla legge 11 luglio 1907, n. 491 sul servizio esplosivi presso il Ministero dell'interno.

Presentazione e ritiro di disegni di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta i decreti Reali con cui il Governo è autorizzato a ritirare il disegno di legge per la riforma del Codice di procedura penale, presentato al Senato il 24 maggio 1909, e l'altro disegno di legge per la riforma delle disposizioni relative alle perizie nel procedimento penale, presentato al Senato il 13 dicembre 1910.

In pari tempo presenta il disegno di legge: Progetto del nuovo Codice di procedura penale.

Accenna ai progetti precedentemente presentati al Parlamento, e all'urgenza che l'importante argomento si avvii una buona volta alla sua soluzione, come la pubblica opinione reclama.

Confida che il Senato vorrà migliorare con la sua sapienza il disegno di legge, ed affrettare la soluzione di una questione, che è divenuta un impegno di onore per il Governo e per il Parlamento. (Bene).

CAVASOLA. Ricorda che è la seconda volta che il progetto di riforma del Codice di procedura penale viene presentato, e poi ritirato, durante lo studio di essa da parte del Senato.

Crede che il Senato debba proporsi di seguire una via, che affretti la soluzione del problema.

Propone pertanto che sia deferita al presidente la nomina di una Commissione di cinque membri, coll'incarico di riferire nel più breve tempo possibile.

GAROFALO. Propone che la Commissione, di cui ha parlato il senatore Cavasola, sia di nove membri.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Cavasola per la nomina, da deferirsi al presidente, di una Cammissione speciale per l'esame del disegno di legge di riforma del Codice di procedura penale.

(È approvata).

Pone ai voti la proposta del senatore Garofalo che la detta Commissione sia composta di nove membri.

(Non è approvata).

Pone ai voti la proposta del senatore Cavasola che la detta Commissione sia composta di cinque membri.

(È approvata).

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Presenta il disegno di legge:

Disposizioni per gli esami nelle scuole elementari, popolari e medie.

Discussione del disegno di legge: « Avegolezze ai Comuni del Regno per la provvista di acque potabili, per la esecuzione di opere d'igiene e per la costruzione o sistemazione di ospedali comunali e consorziali » (N. 509).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ASTENGO. Darà voto favorevole al disegno di legge; ma deve fare una raccomandazione e cioè che l'ufficio del genio civile nella relazione sulle opere per la ricerca delle acque da captarsi, debba sentire il parere degli uffici tecnici delle altre Amministrazioni competenti dello Stato.

Proporrebbe un emendamento aggiuntivo in questo senso all'articolo 2, soltanto nel caso che, per altre modificazioni, il progetto dovesse tornare all'altro ramo del Parlamento.

CADOLINI. Loda il fine cui mira il disegno di legge, ed accenna ai progressi fatti in Italia nella ricerca delle acque sotterranee, citando i lavori eseguiti in Milano, in Mantova, nel Veneto, nell'Emilia ed in qualche luogo della Calabria.

Raccomanda al Governo di prendere l'iniziativa della ricerca delle acque nel sottosuolo, per venire in aiuto a quei Comuni che coi propri mezzi non basterebbero all'impresa.

Non propone emendamenti, ma raccomanda al ministro di stanziare allo scopo accennato dei fondi in bilancio.

CAVASOLA. Esprime la sua soddisfazione per il disegno di legge, che fu presentato dal precedente Ministero e mantenuto dall'attuale, a fine di soddisfare il bisogno di provvedere una gran parte delle popolazioni italiane di acqua potabile.

Si tratta di un aiuto efficace che si dà ai Comuni, esclusi i massimi, per impiegare in provviste di acqua potabile 250 milioni in un decennio. È un passo risolutivo, di cui dà la dovuta lode al Governo.

Trova opportuna la distribuzione dei Comuni in quattro categorie.

Si associa alla raccomandazione fatta dal senatore Cadolini, che illustra quella dell'Ufficio centrale, di procurare l'acqua potabile mediante la trabeazione.

Osserva che per i piccoli Comuni non vi è solo la difficoltà di trovare fondi per costruire acquedotti, ma una difficoltà molto maggiore essi trovano rispetto agli studi per attuare il metodo raccomandato dal senatore Cadolini e dall'Ufficio centrale.

Vorrebbe pertanto che il Governo curasse non tanto di costruire un corpo specialista, ma di avere sottomano degli specialisti per venire in aiuto dei Comuni nella ricerca delle acque sotterranee.

Una disposizione di questo genere manca nel disegno di legge; nè crede sia il caso di aggiungervela. Basterebbe uno stanziamento in bilancio.

Si riserva nella discussione degli articoli di raccomandare speciali disposizioni, che potrebbero trovar luogo nel disegno di legge per « Derivazioni ed usi di acque pubbliche », il quale è inscritto all'ordine del giorno, ovvero nel regolamento al disegno di legge in discussione.

Conclude raccomandando al Senato di dare voto favorevole al progetto.

TAMASSIA. Dà lode al disegno di legge, il quale corrisponde ad un bisogno sentito in gran parte d'Italia, ed esorta il Governo ad incoraggiare gli studi per la ricerca delle acque potabili che si trovano sotto il letto dei fiumi.

Accenna, come esempio, all'acqua potabile che in alcuni luoghi si trova sotto il filtro sabbioso del Po.

CASANA. Crede sarebbe pericoloso incoraggiare la raccolta delle acque che si trovano nel sottosuolo ai disotto dei letti dei fiumi, perchè i fiumi raccolgono organismi in putrefazione. E ciò non afferma a caso, perchè una nobile città non ebbe ragione di essere soddisfatta dei lavori che fece per la raccolta di tali acque.

Plaude all'invito fatto al Governo dai senatori Cadolini e Cavasola e prega il senatore Tamassia di non insistere nella sua raccomandazione.

CADOLINI. Osserva che nel sottosuolo si trovano due specie di acque, quelle del primo strato, e quelle che si raggiungono coi pozzi artesiani, le quali scorrono in uno stato permeabile racchiuso fra due strati di argilla impermeabile. Queste ultime acque discendono dai monti e dopo un lungo cammino arrivano nella pianura purissime.

Le acque del primo strato talvolta sono buone; ma le acque subalvee appartengono tutte a questo strato e non sono pure.

Il senatare Casana ha accennato ad una nobile città che non fu soddisfatta di aver raccolto acque subalvee. Egli soggiunge che quella città dovè abbandonare tali acque.

TAMASSIA. Egli ha fatto la sua raccomandazione non in termini generali, ma in termini speciali, limitandola soltanto per le acque che si trovano in certi luoghi sotto il filtro sobbioso del Po.

Ricorda che nella regione di Ostiglia si è trovata acqua squisitamente potabile a venti metri sotto il letto del fiume.

Insiste nella sua raccomandazione, non perchè si generalizzi il sistema, ma perchè s'incoraggi dov'è possibile che dia buoni frutti.

TEDESCO, ministro del tesoro. Ringrazia innanzi tutto i vari oratori delle lodi che hanno dato al disegno di legge, del quale egli rivendica l'iniziativa.

Ricorda che una disposizione della legge sanitaria del 1898 era rimasta lettera morta, perchè i Comuni per mancanza di fondi, non potevano adempiere all'obbligo di provvedere le popolazioni di acqua potabile.

Il problema, accennato dai senatori Cadolini, Cavasola, Tamassia e Casana, di stabilire un ordinamento tecnico, il quale permetta di assicurare la ricerca delle acque del sottosuolo, interessa il Governo il quale presentò al riguardo un disegno di legge, ed in attesa che venisse approvato, ha provveduto con prelevamenti dalle spese impreviste.

Da parte dell'oratore non saranno mai rifiutati i fondi per la ricerca delle acque potabili.

Per ciò che riguarda i mezzi pratici atti a risolvere il problema, si riferisce allo studio dei Corpi tecnici e dei Ministeri competenti.

Dichiara che terrà nel massimo conto la raccomandazione fatta dal senatore Astengo.

Concludendo dice che nel paese è ansiosa l'aspettativa per questo disegno di legge, e prega il Senato di approvarlo nel testo venuto dall'altro ramo del Parlamento (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

BENEVENTANO. All'art. 1, rileva la sperequazione fra i diversi Comnni italiani, specialmente per le imposte che dovrebbero considerarsi come consolidate.

Accenna all'abuso del diritto di sovraimporre da parte di alcuni Comuni, causato principalmente dal fatto che finora non si è compreso che allora soltanto le amministrazioni sono corrette, quando coloro che usufruiscono dei servizi pubblici, contribuiscono alle spese relative.

Cita casi in cui la cifra dell'imposta e sovraimposta raggiunge il 50 per cento e qualche cosa di più.

Espone le condizioni di alcuni Comuni rurali dove si fanno a preferenza spese di lusso, che gravano solamente su una parte della popolazione.

Crede che la spesa di 250 milioni non sarà sufficiente alla provvista di acqua potabile, e che graverà senza dubbio sulla proprietà fondiaria.

Propone che all'ultimo comma, dopo le parole « consentito dalle vigenti leggi », si aggiunga « qualora non abbiano già ecceduto i tre quinti del medesimo » ecc.

CADOLINI. Si associa alle considerazioni del senatore Beneventano sulla sperequazione dell'imposta fondiaria nei diversi Comuni, e ritiene che una delle cause sia quella di voler gravare Comuni e

Provincie di contributi che a loro non spettano per spese che dovrebbe fare lo Stato.

Invita il Governo a studiare seriamente la questione dei tributi locali.

GUALA. Crede che, senza alterare il testo dell'ultimo comma dell'art. 1°, si potrebbe interpretarlo nel senso che possano i Comuni, per effetto della legge in discussione, eccedere i limiti dell'imposta, ma alla condizione che per eccedere tale limite si debbano attivare le tasse locali.

CAVASOLA. Ritiene che mai si potrebbe sottrarre alla revisione della Giunta provinciale amministrativa il bilancio e di conseguenza la sovraimposta.

Prega il ministro di voler accettare, come raccomandazione, una sua proposta che potrebbe essere tradotta in disposizione di regolamento, che cioè l'approvazione dell'eccedenza d'imposta, in applicazione dell'art. 1° della legge in discussione, ultimo comma, deve essere preceduta dalla constatazione della mancanza o insufficienza di acqua potabile.

BENEVENTANO. Insiste nel suo emendamento, dimostrandone la necessità.

DI CAMPOREALE. Rileva che la circoscrizione di alcuni Comuni d'Italia è così difettosa, che frequente è il caso che l'aumento della sovraimposta vada a danno del maggior numero della popolazione, con vantaggio di una piccola parte di essa.

Cita, ad esempio, il territorio del comune di Monreale.

Ritiene che debba essere rispettato l'art. 284 della legge comunale e provinciale, e che non si debba fare a meno del giudizio preventivo della Giunta provinciale amministrativa.

CASANA. Rileva che l'art. 1 del disegno di legge in discussione non può derogare, salvochè mediante espressa dichiarazione, a tutto quanto è disposto nella legge comunale e provinciale all'art. 284.

Ne consegue che resta ferma la disposizione di questa legge, per cui deve essere premessa in ogni caso all'aumento della sovraimposta, autorizzato dal disegno di legge in discussione, l'applicazione del dazio di consumo, delle tasse di esercizio o rivendita, sulle vetture e domestici o d'una almeno delle tre tasse sul valore locativo, di famiglia o sul bestiame.

Si associa pertanto alle osservazioni fatte dal senatore Guala, e raccomanda che la portata dell'articolo in esame sia ancora meglio specificata nel regolamento.

BENEVENTANO. Osserva che nel disegno di legge non si è parlato di autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa, perchè nel concetto del legislatore era che si trattasse di spesa obbligatoria.

Al senatore Casana fa osservare che molti Comuni hanno già applicato tutte quelle tasse di cui fa cenno l'art. 284 della legge comunale e provinciale.

Afferma che un freno deve essere posto nella legge, e che di esso potrà valersi l'autorità tutoria.

TEDESCO, ministro del tesoro. Sulla formidabile questione dell'assetto delle finanze locali, sollevata dai senatori Cadolini e Beneventano, non può che riferirsi alle dichiarazioni fatte dall'on. presidente del Consiglio nel presentare al Parlamento il programma del Governo.

Ricorda che la disposizione dell'articolo in esame ha origine specialmente dalla legge 15 luglio 1906 per il Mezzogiorno, la Sicilia e la Sardegna; senza questa disposizione, che deroga a quella legge, per molti comuni del Mezzogiorno, il presente progetto resterebbe lettera morta.

Osserva poi che i mutui della Cassa depositi e prestiti ai Comuni sono garantiti anche dal dazio di consumo: quindi non sempre vi sarà la necessità di aumentare la sovraimposta.

Si associa alle osservazioni dei senatori Guala, Cavasola e Casana; ed assicura che le disposizioni della legge comunale e provinciale saranno osservate in tutti i casi, in cui sarà necessario aumentare la sovraimposta per garantire i mutui.

Aderisce al concetto del senatore Cavasola, che l'aumento della sovraimposta debba farsi soltanto nei casi in cui l'acqua potabile sia riconosciuta necessaria per un Comune.

Concludo pregando il senatore Beneventano di non insistere nel suo emendamento.

DI CAMPOREALE. Prende atto delle dichiarazioni del ministro, e specialmente di quella che si riferisce all'osservanza delle disposizioni della legge comunale e provinciale, nei casi in cui sia necessario l'aumento della sovraimposta per la garanzia dei mutui da contrarsi dai Comuni

CAVASOLA. Prende atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro.

MARIOTTI GIOVANNI, presidente dell'Ufficio centrale. Nota che dell'Ufficio centrale fanno parte antichi difensori delle finanze degli enti locali, e che se l'Ufficio centrale ha accettato l'art. 1°, lo ha fatto perchè è convinto che le spese per l'acqua potabile rappresentano una somma messa a frutto nell'interesse del Comune.

Conclude che l'Ufficio centrale non può accettare l'emendamento del senatore Beneventano.

BENEVENTANO. Mantiene il suo emendamento.

PRESIDENTE. Pone ai voti i primi tre comma dell'art. 1°.

(Sono approvati).

Pone ai voti il comma 4° ed ultimo dell'articolo stesso, fino alle parole: « dalle vigenti leggi ».

(È approvato)

Pone ai voti il seguente emendamento del senatore Beneventano, non accettato nè dal Governo nè dall'Ufficio centrale: « qualora non abbiano già ecceduti i tre quinti del medesimo ».

(Non è approvato).

Pone ai voti l'ultima parte dell'ultimo comma dell'art. 1°.

(È approvato).

L'art. 1° è poi approvato nel suo complesso.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1910-911;

Maggiori e nuove assegnazioni per L. 1,416,000 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1910-911;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1910-911;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-912;

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1911-912;

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1911-912.

La seduta termina alle 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 23 maggio 1911

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguita la discussione del bilancio della guerra.

DI SALUZZO nota la grande importanza della carica di comandante d'armata istituita con l'ultima legge sull'ordinamento dell'esercito, e riconosce le difficoltà della scelta dei generali che debbono ricoprirla.

Ritiene che il miglior sistema di nomina sia quello della designazione fatta dai comandanti di corpo d'armata, i quali sono in condizioni di conoscere e valutare esattamente le qualità e le attitudini dei colleghi da chiamarsi all'altissimo ufficio.

Quanto alla ferma biennale, rileva che i risultati intorno all'esuberanza del contingente annuo hanno confermato pienamente le sue previsioni, e perciò non comprende le deficienze che si riscontrano nelle reclute per l'artiglieria, deficienze che aggraveranno gli inconvenienti derivanti dal troppo scarso personale in servizio delle batterie.

Censura il sistema del sorteggio per determinare le assegnazioni dell'esuberanza del contingente annuo alla seconda categoria, dimostrandolo dannoso dal punto di vista finanziario e anche da quello di una eventuale mobilitazione.

Crede necessario separare, negli stanziamenti di bilancio, la spesa per la prima categoria da quella per la seconda, e anche di modificare l'art. 1 della legge della ferma biennale per ciò che ha tratto ai rivedibili.

Segnala l'opportunità di precisare l'epoca e la durata del richiamo dei congedati per l'istruzione, e richiama l'attenzione del ministro sul funzionamento del servizio di leva all'interno, pregandolo di studiare se non convenga riorganizzarlo presso a poco sulle basi del tiro a segno.

Aggiunge che non pochi inconvenienti si verificano nel servizio di leva all'estero, inconvenienti che dovrebbero essere eliminati con la massima cura.

Conclude domandando se sia vero che, per la piazza di Venezia, furono comperati alcuni cannoni senza la tavola di tiro; che molte cupole per corazzate furono provate al poligono dopo che erano state tutte consegnate dalla ditta fornitrice; e che i bossoli degli *schrapnels* da settantacinque si spezzino prematuramente e in notevole proporzione (Bene — Congratulazioni).

ODORICO, ricorda che nella discussione del bilancio, due anni fa, il ministro della guerra annunciò la costruzione di una squadra di dirigibili militari non inferiore a quella di qualsiasi altra potenza e nota che invece la promessa non può dirsi mantenuta perchè i pochissimi dirigibili, d'altronde ottimi, da noi posseduti sono atti esclusivamente all'esplorazione ma non all'offesa.

Crede necessario di avere una squadra di almeno dieci o dodici dirigibili il cui tipo è ormai dimostrato buono e la cui costruzione potrebbe essere affidata, mediante concorso, all'industria privata, ed aggiunge che all'aumento del numero dei dirigibili non può considerarsi di ostacolo lo scarso numero di hangars in ciascuno dei quali, modificandone la disposizione interna, potrebbero trovar posto tre unità.

Riconosce le benemerenze e l'attività del personale militare areonautico e specialmente dell'ufficiale che lo dirige, ma crede che questi dovrebbe essere incoraggiato a spendere con minore parsimonia i fondi che il Parlamento ha destinato all'areonautica militare.

Conclude raccomandando all'onorevole ministro di secondare con ogni sforzo la costruzione di una flotta aerea numerosa e potente (Benissimo).

PISTOJA, considera inutile ogni raccomandazione in tema di avanzamenti e di promozioni; perchè, nella massa degli ufficiali, queste e quelli si svolgono quasi automaticamente e per proposte di Commissioni speciali; e negli alti gradi avvengono sotto la diretta responsabilità del ministro e del capo di stato maggiore i quali, naturalmente, non possono disconoscere che dal valore dei comandanti dipende in gran parte il valore effettivo dell'esercito.

Rileva però che nei reggimenti in particolar modo si formano i soldati, e perciò raccomanda la maggiore e più oculata vigilanza nella nomina e nell'azione dei colonnelli.

Lamenta che siano stati promossi a gradi superiori ufficiali generali che, per errori grossolani commessi nelle grandi manovre, si erano dimostrati incapaci a guidare le truppe loro affidate: e che il sistema vigente per la mobilitazione della milizia mobile sia tale che questa debba far parte dell'esercito di prima linea.

Dato il maggior contingente di leva in conseguenza della nuova legge sul reclutamento, non comprende in base a quale criterio si vogliano creare nuclei permanenti di milizia mobile; e prega perciò il ministro di sostituire questi nuclei con un quarto battaglione in ogni reggimento.

Accenna alla produzione dell'Istituto geografico militare, notando che il materiale tecnico è superiore a quello di ogni altro paese; mentre il materiale cartografico, specie quello policromico, non può considerarsi del tutto rispondente alle gloriose tradizioni in materia del nostro paese.

Prega perciò il ministro di destinare a quell'Istituto un numeroso personale di abili e competenti disegnatori (Approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

La seduta termina alle 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

PALA, riferendosi a quanto ieri ebbe a dire a proposito dei servizi commerciali fra il continente e la Sardegna, ed alla risposta dell'onorevole ministro, ripete che egli si è limitato ad invocare la esatta applicazione della legge.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo all'onorevole Pala, il quale si duole che nella destinazione dei nuovi reparti di artiglieria e di cavalleria non siasi tenuta in equa considerazione la Sardegna, osserva che non era possibile destinare nell'isola armi a cavallo, nè si potevano spostare reggimenti di fanteria.

Nota però che in Sardegna sono stati istituiti due nuclei di milizia mobile, che diverranno due battaglioni ed una compagnia di ciclisti.

E assicura che l'Amministrazione della guerra, compatibilmente colle esigenze della difesa, è disposta ad usare ogni riguardo a quest'isola patriottica e generosa.

PALA non può ammettere che la necessità della traversata impedisca di destinare in Sardegna reparti di armi a cavallo.

Lamenta che anche in questa occasione la Sardegna sia stata ingiustamente dimenticata. Si riserva di tornare sulla questione.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Cutrufelli, che lamenta il ritardo delle opere di ricostruzione del porto di Messina, dichiara che, approvato il piano di massima, si inizieranno gli studi pei progetti delle singole opere; dopo di che saranno indetti gli appalti.

CUTRUFELLI lamenta che la compilazione di questo piano e dei relativi progetti proceda con eccessiva lentezza.

Raccomanda che si aumenti il numero degli ingegneri del genio civile addetti all'ufficio di Messina.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'interrogazione dell'on. Di Saluzzo, il quale chiede se il Ministero intenda promuovere a tenente gli ufficiali allievi della scuola di applicazione d'artiglieria e genio in relazione all'esito dei loro esami.

Dichiara che il Governo non può ora che attenersi alle disposizioni di legge vigente.

DI SALUZZO, prende atto della risposta, augurandosi che venga sollecitamente approvato il disegno di legge sull'avanzamento.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Dentice, dichiara che il ministro della marina presenterà fra breve un disegno di legge per l'abolizione dei vincoli dotali a favore degli ufficiali di marina: disegno di legge che sarà analogo a quello presentato dal ministro della guerra, e che è innanzi alla Camera, con le modificazioni rese necessarie per le diversità delle funzioni e delle carriere.

DENTICE, sollecita, in nome della giustizia, il disegno di legge.

Crede che potrebbe provvedersi con opportune aggiunte a quello già innanzi alla Camera.

Prega il Governo di studiare la questione in questo senso, affinchè sia possibile venire ad una più pronta soluzione.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Cannavina circa la strada Limosano-Sant'Angelo-San Biase, dichiara che al primo tronco quanto prima si porrà mano ai lavori, pel secondo tronco sono in corso le pratiche per gli appalti.

CANNAVINA prende atto della risposta e ringrazia.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Pais-Serra, che invoca la concessione dei biglietti ferroviari ridotti a favore dei pensionati civili e militari, risponde che il provvedimento è allo studio presso l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e sarà tradotto in atto il più sollecitamente possibile.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, conferma tali dichiarazioni.

PAIS-SERRA ringrazia.

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Giacomo Ferri per diffamazioni e ingiurie a mezzo della stampa.

La Commissione propone che sia concessa la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva).

È approvato senza discussione il disegno di legge: Provvedimenti relativi alla categoria d'ordine, al personale comandato ed al personale subalterno presso l'Amministrazione centrale della marina (729).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti riguardanti i sottufficiali e i sottocapi del corpo RR. equipaggi (750).

LEONARDI, relatore, all'art. 4, dichiara di accettare un emendamento dell'on. Di Saluzzo, pel quale i sottonocchieri avranno diritto all'aumento del quinto della pensione dopo sei soli anni, anzichè dopo dodici, di servizio effettivo.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, accetta questo emendamento.

LEONARDI, relatore, all'art. 13, raccomanda che il ministro, valendosi delle facoltà concessegli da questo articolo, migliori il vitto dei sottufficiali a bordo.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge, coll'emendamento sopra indicato all'art. 9).

Discussione del disegno di legge: Disposizioni relative ad alcuni personali delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della marina (732).

D'ORIA, all'art. 5, raccomanda di tenere in speciale considerazione gli impiegati d'ordine reclutati fra gli ex-militari della Regia marina.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, terrà conto di questa raccomandazione.

PRESIDENTE, rileva l'enorme lunghezza dell'art. 11 che consta di ben nove capoversi, ognuno dei quali avrebbe potuto, assai più opportunamente, costituire un articolo a sè (Approvazioni).

D'ORIA, allo stesso articolo 11, propone che i primi posti di ragioniere di terza classe, che rimanessero disponibili, siano conferiti a quegli aiuti contabili che hanno conseguito l'idoneità a sotto contabile di seconda classe negli esami di concorso; e che gli altri posti siano messi a concorso fra gli aiuti contabili.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, non può accettare tale emendamento.

D'ORIA, non insiste. All'art. 19 raccomanda che, se in base a questa legge devono dispensarsi dal servizio impiegati meno idonei, il decreto relativo sia motivato da ragioni di riduzioni di organico.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, terrà conto della raccomandazione.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni all'art. 4 della legge 27 giugno 1909, n. 384: Spese per la marina militare (746).

TURATI, propone la sospensiva.

Afferma che il Parlamento ha diritto di conoscere le ragioni di ordine politico per cui questo disegno di legge vien presentato, poichè in proposito nulla si può desumere dalla troppo concisa relazione che lo precede.

Constata che questo disegno di legge importa oltre centosessanta milioni di maggiori spese ripartite in otto anni.

Se vi sono esigenze politiche che giustifichino un così forte aggravio, esse dovranno risultare dalla discussione del bilancio degli affari esteri, che perciò conviene far precedere all'esame di questa legge.

Aggiunge che questa discussione viene quasi improvvisa innanzi alla Camera, come dimostra lo scarso numero dei deputati presenti.

Confida che la proposta sospensiva sarà approvata, trattandosi di un differimento di pochi giorni.

Conclude che in nessun modo migliore potrebbe solennizzarsi il cinquantenario della redenzione d'Italia se non inaugurando una politica di pace e di lavoro.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, contrariamente all'avviso dell'oratore, crede che questa legge debba avere la precedenza sulla discussione della politica estera. Il Ministero non intende affatto che questa legge accenni ad un mutamento nell'indirizzo di quella politica estera, che è politica di pace, che il nostro paese segue da molti anni.

È contrario perciò alla sospensiva, che farebbe supporre in questa legge un intento recondito, ch'essa assolutamente non ha.

Imperocchè questa legge ha semplicemente lo scopo di integrare il nostro programma di difesa navale, con quelle modificazioni, che son rese necessarie dai progressi tecnici delle costruzioni navali e dal maggior costo della mano d'opera e del materiale.

TURATI insiste nella proposta, notando che l'esame della questione delle spese per la marina è inscindibile da quella della situazione internazionale.

Lamenta che già si dichiarino insufficienti gli stanziamenti per la marina da guerra, che furono richiesti appena due anni or sono.

PRESIDENTE avverte che lo stesso on. Turati con altri dieci colleghi ha chiesto l'accertamento del numero legale (Commenti).

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è risultata in numero legale.

Sono assenti senza regolare congedo:

Abbiate — Abbruzzese — Agnesi — Agnini — Albasini — Alessio Giovanni — Aliberti — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiulli — Aprile — Are — Arrivabene — Aubry — Avellone.

Baccelli Guido — Bacchelli — Badaloni — Baldi — Baragiola — Barzilai — Baslini — Battelli — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenga — Berenini — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bizzozero — Bocconi — Boitani — Bolognese — Bonomi Paolo — Bonopera — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brandolin — Bricito — Brizzolesi — — Buccelli — Buonanno.

Caccialanza — Cacciapuoti — Calda — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Cameroni — Campanozzi — Campi — Candiani — Canepa — Canevari — Cantarano — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carcassi — Cardàni — Carmine — Cartia — Carugati — Casalegno — Casalini Giulio — Casciani — Cascino — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Castoldi — Cavina — Celli — Centurione — Cerulli — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Compans — Confienti — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi Silvio — Croce — Curreno — Cutrufelli.

Dagosto — Daneo — Danieli — De Benedictis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — Della Porta — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Tilla — Devecchi — De Viti-De Marco — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Marzo — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabìa.

Fabri — Facta — Fani — Faranda — Faustini — Fazi — Fede — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Fulci — Fumarola — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Galimberti — Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gangitano — Gargiulo — Gaudenzi — Gazelli — Gorini — Giaccone — Ginori-Conti — Girardi — Girardini — Giulietti — Giusso — Goglio — Grassi Voces — Graziadei — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri — Indri.

Joele.

La Lumia — Landucci — La Via — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Magni — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Mango — Manna — Marangoni — Marazzi — Marcello — Marsaglia — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masoni — Maury — Mazzitelli — Miari — Milana — Mileto — Mirabelli — Modestino — Montagna — Montauti — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Muratori.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Niccolini Giorgio — Niccolini Pietro — Nitti — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pagani-Cesa — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Pastore — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pescetti — Pieraccini — Pilacci — Pinchia — Pini — Pipitone — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Quaglino — Queirolo.

Raggio — Rampoldi — Rasponi — Rastelli — Ravenna — Rebaudengo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizzetti — Roberti — Rocco — Rochira — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth.

Sacchi — Salamone — Sanarelli — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scano — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sichel — Sighieri — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spenza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stagianò — Strigari.

Tagioni — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tovini — Trapanese — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Viazzi — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Abozzi.

Camagna.

Ellero.

Giuliani.

Larizza.

Maraini — Mendaja — Montemartini — Moschini.

Scalini.

Valeri.

Sono ammalati:

Alessio Giulio.

Cesaroni — Cicarelli — Costa-Zenoglio.

Dari.

Gattorno.

Loero.

Matteucci.

Silj.

Ventura.

Assenti per ufficio pubblico:

Brunialti.

Gallo.

Messedaglia — Montù.

Ordina che il nome degli assenti senza regolare congedo sia pubblicato nella *Gazzetta ufficiale.*

Sospende la seduta per un'ora, e riconvoca la Camera per le 16.50.

(La seduta è sospesa dalle 15.50 alle 16.50).

PRESIDENTE, dichiara ripresa la seduta, e apre la discussione generale sul disegno di legge.

MUSATTI, nota che questo disegno di legge porta un aumento di 160 milioni nella parte straordinaria del bilancio e di 90 in quella ordinaria; e che, anche se si trattasse, come ha affermato il presidente del Consiglio, di spendere soltanto con maggior sollecitudine quello, che il Parlamento aveva già deliberato di spendere, questo affrettamento sarebbe già di per sè una cagione di nuove richieste di fondi a scadenza più vicina.

Rileva la sproporzione fra le spese militari ed il totale del bilancio dello Stato, ed in particolar modo con quello, che dovrebbe essere il bilancio della pace sociale.

Ed osserva che non bastano a giustificare queste spese, nè la protezione dei commerci di esportazione, nè il desiderio di procurar lavoro alle classi operaie.

Ravvisa quindi nella politica degli armamenti soltanto interessi dinastici e di determinate classi sociali.

Quanto all'aumento delle spese militari, in Italia, esso è evidentemente diretto ad uno scopo determinato. L'oratore si associa, invece, a quanti, al di là ed al di qua dei confini si propongono, con comunione di ideali e di intenti il mantenimento della pace.

Afferma che, nell'incremento delle nostre costruzioni navali, una Potenza alleata non ha fatto che seguire gli aumenti della flotta italiana.

Crede che si dovrebbe porre un limite all'accrescimento delle spese. E reputa che una sincera politica di pace sia quella più inspirata ad un beninteso patriottismo. A queste idee è riserbato il sicuro trionfo, perchè rispondono al sentimento del proletariato internazionale. (Approvazioni e congratulazioni all'estrema sinistra)

DI PALMA, nota anzitutto che argomenti d'importanza vitalissima per l'avvenire della nazione, come quello dei nuovi crediti per la marina militare, è bene che sieno largamente discussi: tanto più che nei maggiori Parlamenti, quest'anno, i crediti navali hanno avuto discussione larga ed alta; la conclusione è stata la stessa per ogni nazione: la necessità di aumentare il potere navale.

Rileva che gli Stati democratici sono in prima linea e che anche

i piccoli Stati neutrali sentono la necessità di armarsi quantunque nessuna nazione abbia propositi di guerra, e tutte invece vogliono la pace, ma, con la pace, vogliono anche la sicurezza e l'onore.

Constata con soddisfazione il sensibile miglioramento dei rapporti fra l'Italia e l'Austria: ma crede che sarebbe grave errore trarne, come conseguenza, l'opportunità di diminuire i nostri armamenti navali, i quali non sono diretti contro l'Austria o altra determinata nazione, ma servono ad assicurare alla patria le armi occorrenti per la difesa del suo territorio e dei suoi interessi.

In tempi in cui tutto il mondo si arma, bisogna armarsi. Attorno a questa indispensabile verità si è aggirata, alta e serena, la discussione sulle maggiori spese navali, nelle delegazioni austro-ungariche: e lo stesso concetto e la stessa serenità debbono animare ed informare la discussione del parlamento italiano sull' aumento dei fondi per la marina da guerra.

Dice che è comune il desiderio della pace ma che non basta voler la pace per evitare o impedire la guerra; bisogna, anzi, essere forti e in condizioni di potere imporre, occorrendo, la pace; onde una buona politica navale, è anche opera di civiltà.

Riconoscere che le alleanze garentiscono la pace; a condizione però che alla loro volta le alleanze sieno garentite dalla forza degli eserciti e delle flotte, perchè un alleato che accennasse ad indebolirsi militarmente, diverrebbe un serio pericolo per sè e per gli alleati, e ciò senza contare che le alleanze non sono eterne, e che l'alleato di oggi potrebbe essere il nemico di domani.

Ricordo che al piede del monumento alla regina Vittoria, è avvenuto un riavvicinamento fra la Germania e l'Inghilterra; riavvicinamento che potrà determinare nuovi orientamenti politici: ma la Germania e l'Inghilterra continueranno, sia pure d'accordo, a provvedere alle nuove e maggiori esigenze delle loro flotte. Perciò l'Italia deve provvedere alla ricostituzione della sua flotta, senza alcun proposito bellicoso, ma perchè la stessa sua posizione geografica le impone una forza navale maggiore di quella dell'Austria.

Nega che l'Italia abbia provocato l'Austria sulla via dei grandi armamenti navali; la verità è che ognuna delle due nazioni ha seguito la via tracciata dai propri interessi e dalle proprie esigenze.

Ma se un confronto è possibile fare, è quello relativo a quest'ultimo periodo di anni. Il programma navale italiano del 1905 prevedeva la costruzione delle navi tipo « Pisa » da 10 mila tonnellate e senza alcun cannone da 305; l'Austria rispose poco dopo con la divisione delle tre potenti navi tipo « Radetzky di 14 mila tonnellate e con 4 cannoni da 305:

L'Italia e l'Austria stanno ora costruendo ognuna quattro « Dreadnoughts », e quando tutte e due le marine si saranno provviste di queste grandi quattro navi, confrontando il numero dei cannoni da 305 posseduti dalle due flotte, e comprendendo anche nel calcolo le nostre quattro navi tipo « Vittorio Emanuele » (le quali con l'entrata in linea delle « Dreadnoughts » avranno perduto gran parte del loro valore bellico) l' Italia si troverà a possedere 59 cannoni da 305 contro 60 dell'Austria: onde spontanea e fatale la necessità, anche indipendentemente dalla questione dell'Austria (con la quale ci auguriamo di potere sempre procedere nel migliore accordo) di aumentare il numero delle nostre grandi navi.

La legge in esame provvede a tale necessità, almeno per quanto riguarda il completamento rapido delle navi in corso di costruzione; la costruzione di due, e forse anche tre, altre grandi navi, ed il conseguente sviluppo dei più vitali servizi: la legge è inoltre un buon passo verso una maggiore sincerità della nostra politica navale, perchè questa comincia col provvedere ad una grave lacuna di circa 90 milioni manifestatasi nello sviluppo ed attuazione del programma votato con la legge del 1909.

Nota infatti che il disegno di legge si propone anche di assicurare la funzione normale della riproduzione del naviglio. Noi però non abbiamo nessuna legge che indichi di quali e quanti navi debba essere composta la nostra flotta. Nel fatto, l' Italia si è limitata a sostituire tante navi nuove alle vecchie navi radiate: la nostra efficienza navale è rimasta quindi, stazionaria, mentre quella delle altre nazioni si è grandemente sviluppata: tanto che l' Italia dal terzo posto che occupava fra le potenze navali, precipitò al settimo posto che oggi le viene anche disputato dall'Austria che, quindici anni fa, non aveva una marina, e che, sostituendo navi tipo Dreadnought a vecchie navi di nessun valore, raggiunge una percentuale d' incremento navale molto più alta della nostra.

Ragione per cui l' Italia dovrebbe decidersi ad adottare la formula di costruire due navi per ognuna che ne costruisce l'Austria, date le maggiori esigenze militari e navali che l' Italia ha in confronto della sua alleata, al cui fianco vediamo oggi risorgere un nuovo potere navale, quello turco.

Osserva poi che le maggiori esigenze navali dell' Italia sono determinate anche dalla prossima concentrazione delle forze navali francesi nel bacino occidentale del Mediterraneo; cosa questa, che impone all' Italia il dovere di possedere una flotta capace di rispondere ad ogni eventualità di guerra, in qualunque dei mari che la bagnano.

Dice che da qualche tempo negli stabilimenti governativi siamo, finalmente, sulla via di un incoraggiantissimo progresso, e che la costruzione della *Dante Alighieri*, a Castellammare, e della *Cavour* a Spezia, rappresentano due veri *records* che onorano il Ministero della marina e gli uomini preposti alla direzione dei lavori.

Aggiunge che i cantieri privati sono in nobile gara con quelli di Stato, nel comune intento di dare alla patria, al più presto, le navi di cui si ha urgente bisogno. Prima della fine dell' anno, nel cantiere Ansaldo, sarà varata la *Giulio Cesare*, e nel cantiere Odero la *Leonardo da Vinci*.

Preme però perseverare in questo nuovo indirizzo dei nostri arsenali e cantieri governativi; nè esitazione, nè stanchezza: bisogna far dimenticare al paese il triste periodo, quando (ad esempio le quattro *Vittorio Emanuele*) le navi invecchiavano prima di entrare a far parte della flotta.

A questo scopo principalissimo mira il suo ordine del giorno col quale la Camera fa voti che il periodo di tempo occorrente per la costruzione e l'allestimento delle grandi navi non abbia mai da essere superiore ai tre anni dalla data dell' impostazione.

Accenna ad una recente riprovevole polemica, la quale determinò alcuni gravi dubbi sull'efficienza bellica della nave *Dante Alighieri*, per un sovraccarico verificatosi durante la costruzione.

La verità è che quel sovraccarico, comune del resto, ed in proporzioni molto maggiori a quasi tutte le navi similari costruite all'estero, ha determinato una maggiore immersione di soli 30 centimetri e la perdita di qualche decimo di miglio di velocità, senza alcuna diminuzione delle qualità belliche e difensive della potente nave.

Il ministro della marina quindi, dal banco del Governo, farà bene a fugare gli ultimi ingiustificati dubbi, mentre dobbiamo nel contempo gloriarci di constatare che, in un recente autorevole studio pubblicato in Germania, si assegna alle nostre navi tipo *Cavour* il primo posto per la disposizione delle artiglierie, tale da utilizzarle nel modo più brillante, sia nel tiro al traverso che nel tiro per chiglia. Alla memoria dell'illustre generale Masdea, morto prima di raccogliere i frutti dell'opera sua geniale e coscienziosa, arrivi oggi il plauso di tutti i tecnici esteri e l' eco della gratitudine nostra (Vive approvazioni).

Dice che il disegno in esame accorda i fondi per nuove grandi navi per il progetto delle quali è stato bandito un concorso, cui sono stati invitati a partecipare gl' ingegneri del nostro Genio navale Cuniberti, Ferrati e Russo ed i nostri tre maggiori cantieri Orlando, Ansaldo ed Odero; e fa voti che si proceda al più presto possibile all' esame ed alla compilazione del progetto definitivo in modo che si possa iniziare la costruzionne delle nuove, navi non oltre il gennaio prossimo sugli scali già pronti.

Ricorda che la discussione di questa legge che assicura nuove basi alla nostra flotta coincide con una data ben dolorosa per la marina. L'ammiraglio Bettolo, raggiunto dagli inesorabili limiti di età, lascia il servizio attivo, per entrare nei quadri della posizione

ausiliaria. Oggi la Marina italiana - dice - perde il suo migliore ammiraglio, l'uomo che è giunto al vertice più alto della gerarchia navale sempre seguito dalla fiducia di tutta l'armata, senza distinzione di corpi e di gradi.

Durante i quattro anni del suo altissimo ufficio di capo dello stato maggiore, la nostra marina molto cammino ha fatto, molti progressi ha raggiunto. La preparazione della flotta è stata confortata dallo ordinamento di tutti i servizi che vi si riferiscono. Principali benemeriti del nostro risveglio navale sono stati i due ammiragli Mirabello e Bettolo. Due tempre diverse e quasi opposte, due ingegni sostanzialmente differenti, due nature radicalmente dissimili seppero intendersi ed integrarsi dinanzi alle urgenti esigenze dell'Italia sul mare.

Giovanni Bettolo, nel pieno possesso delle sue non comuni qualità di mente, non stanco nè logoro, lascia il servizio attivo e cede ad altre mani la grave responsabilità della preparazione della guerra sul mare: della sua opera avveduta e geniale lascia, però, in quell'ufficio una traccia preziosissima.

Crede d'interpetrare il sentimento della quasi totalità dei colleghi, esprimendo all'ammiraglio Bettolo, non solo la gratitudine del parlamento per i servizi ch'egli ha prestato alla marina ed alla patria, ma anche il nostro cordoglio nel vedere uscire dalla marina una mente così lucida, una tempra così forte. (Vivi applausi)

Cordoglio e non sconforto, perchè siamo sicuri che, occorrendo, la marina potrà ancora contare sull'opera di tanto figlio. (Benissimo !)

Conclude, dicendo che spetta all' attuale ministro della marina, animato dai migliori e più coraggiosi propositi, di rendere meno grave l'ora presente, sapendo trovar gli uomini cui affidare gli altissimi comandi. La Camera oggi, con questa legge, dà al ministro nuove navi, per la flotta; sappia egli darci gli ammiragli capaci di essere all'altezza della rinnovata potenza navale dell'Italia nostra. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Monreale (proclamato Balsano).

Sarà discussa sabato.

Presentazione di un disegno di legge.

FACTA, ministro delle finanze, presenta il seguente disegno di legge: Sistemazione ed esercizio delle terme di Montecatini.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta tre note di variazioni, due concernenti il bilancio della pubblica istruzione ed una il bilancio di grazia e giustizia.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se ritenga necessario il decreto 12 maggio u. s. del prefetto di Sondrio che vieta da quel giorno e per un tempo indeterminato nel comune di Teglio l'esercizio delle libertà costituzionali, e per conoscere le ragioni di tale eccezionale e gravissimo provvedimento.

« Cesare Nava ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda provvedere definitivamente alla interrazione del torrente Foenna.

« Muratori, Pilacci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, per conoscere le ragioni che impediscono l'esecuzione dei lavori di riparazione alla dogana di Messina.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se approvi l'operato del questore di Torino, che mutila manifesti, ne vieta l'affissione, fa sciogliere il 18 corrente un comizio, per futile motivo e con accompagnamento di brutalità poliziesche; il tutto per impedire che si mostri al pubblico ed ingrossi l'agitazione scoppiata fra gl'impiegati ed operai dipendenti dallo Stato per la non concessa indennità di carovivere durante il periodo di apertura dell'Esposizione internazionale.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro, se credano opportuno di presentare un disegno di legge, per autorizzare il pagamento degli stipendi agli impiegati dello Stato anticipatamente anzichè posticipatamente, risolvendo in tal modo anche la quistione dell'indennità del 1911 per gli impiegati residenti in Roma, Firenze e Torino.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere il loro pensiero sulla opportunità per il concorso che dà lo Stato e per gli eventuali oneri finanziari che potrebbero avere in avvenire, d'interessare il Comitato dell'Esposizione di Roma di concedere maggiori agevolazioni per l'entrata alle varie Mostre e la riduzione del 75 per cento per ogni biglietto ferroviario venduto per Roma nei tre mesi di giugno, luglio e agosto.

« Alfredo Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere l'intendimento circa la reclamata riforma dell'organico del personale delle dogane, tanto per ciò che riguarda le urgenti necessità del servizio, quanto per ciò che si riferisce al pareggiamento della carriera di detto personale con quella delle altre categorie dipendenti dallo stesso Ministero. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, in omaggio alla giustizia distributiva, intenda concedere biglietti ferroviari a prezzi ridotti, per visitare l'Esposizione di Roma, alle popolazioni dell'Italia centrale: e specialmente a quelle che risiedono non lontano dalla Capitale e che non possono usufruire della famosa tessera di L. 10, che rappresenterebbe, per esse popolazioni, già una spesa superiore all'importo dell'attuale biglietto ordinario. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Faustini ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio e i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per conoscere quando intendano presentare il disegno di legge urgentemente richiesto dagli interessi generali del paese perchè possano proseguire i lavori disposti dalla legge sulle bonifiche di 1ª categoria.

« Camerini, Romanin-Jacur, Pozzato, Papadopoli, Stoppato, Caetani, Samoggia, Rava, Arrivabene, Alberto Giovanelli, Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti gli consiglino di proporre al Parlamento le constatazioni e le conclusioni della Commissione parlamentare sui minatori e sulle miniere di Sardegna.

« Cabrini, Bissolati, Ivanoe Bonomi ».

PRESIDENTE, annunzia due proposte di legge del deputato Angiulli e del deputato De Felice-Giuffrida.

La seduta termina alle 18.40.

DIARIO ESTERO

La questione discussa in questi giorni dalla stampa francese sulle conseguenze create dal disastro di Issy-les-Molineaux nei rapporti del Gabinetto, è completamente cessata dinanzi al bollettino pubblicato ufficialmente della salute del presidente del Consiglio, Monis. Egli è migliorato così da potersi occupare degli affari di Stato, e prima di tutto della successione di Berteaux; perciò si rendono inutili le sue e le dimissioni del resto del Gabinetto. In merito telegrafano da Parigi:

Il Consiglio dei ministri, visto il miglioramento del presidente del Consiglio, ha confermato la sua decisione di ripresentarsi al completo davanti alla Camera.

Sabato il sig. Monis, al quale, come capo del Governo, spetta la nomina del successore del compianto ministro della guerra, farà conoscere ai colleghi la sua scelta, che sarà resa pubblica ufficialmente domenica. Si parla come probabili di Clementel, Lebrun e Cochery e del generale Du Bail.

Sulla successione del ministro della guerra si ha pure da Parigi questo dispaccio:

Il nome che si fa con maggiore insistenza nei circoli parlamentari per la successione di Berteaux è quello di Clementel, deputato del Puy de Dôme, relatore del bilancio della guerra.

In caso di rifiuto da parte sua si reputano egualmente probabili le candidature di Lebrun, deputato della Meurthe et Moselle, di Cochery, deputato del Loiret, e del general Du Bail, capo di gabinetto di Berteaux.

***

Una sola notizia è giunta dal Marocco, ma molto importante ed accolta colla maggiore soddisfazione dal Governo e dalla popolazione francese. Si tratta di un telegramma del generale Moinier il quale annuncia al ministro della guerra l'entrata delle colonne di soccorso in Fez.

Cessano così le gravi preoccupazioni che si avevano sulla marcia di avanzata di queste colonne, le quali dovettero sorpassare gravissime difficoltà attraverso inospiti plaghe e le insidie di nemici temibili. Il dispaccio non aggiunge per ora in quali condizioni le colonne di soccorso abbiano trovato Fez, ma tutto lascia ritenere, anche il silenzio in merito del generale Moinier, che la capitale del Marocco sia stata trovata tuttora in possesso del Sultano.

***

Tutte le questioni che si riferiscono a Creta ed al suo protettorato internazionale, hanno la specialità d'essere tirate in lungo indefinitamente, però anche l'ultima relativa all'invio di cadì che la Turchia intenderebbe di fare, non è ancora risolta, e da Salonicco, telegrafano:

Un Comizio fu tenuto per protestare contro i cretesi nella questione dei cadì, contro l'ingerenza del Governo greco negli affari dell'isola contro, il dispaccio di congratulazioni del sindaco di Candia, e la risposta del Re di Grecia.

***

Dopo la soppressione - per quanto inefficace - dei giornali troppo vivacemente di opposizione, il Governo turco prende a gastigare i funzionari governativi che manifestano pubblicamente il loro partito politico contrario al Governo.

Ecco quanto in argomento telegrafano da Costantinopoli:

*** Corre voce che parecchi ufficiali hanno chiesto al ministro della guerra, generale Mahmud Chefket pascià, di costringere a dimettersi gli ufficiali che si occupano di politica. Si assicura che i deputati dell'opposizione presenteranno alla Camera una mozione concepita in termini analoghi.

*** Si assicura che la Porta abbia deciso di collocare a riposo di ufficio il colonnello Saddik, perchè ha pubblicato una dichiarazione politica.

***

Un dispaccio da Wladivostok ai giornali russi, in data di ieri l'altro, dopo aver assicurato che nella Cina meridionale la rivoluzione va estendendosi anche nei nuovi distretti, aggiunge:

I rivoluzionari sono capitanati dagli affigliati a un partito che si dice della « Coorte audace »; i rivoluzionari assaliscono le truppe regolari, invadono le città, s'impadroniscono degli edifici del Governo. Finora le truppe non sono riuscite a resistere loro. Gli stranieri sono molto inquieti dei successi dei rivoluzionari. Le potenze vanno concentrando le loro cannoniere nelle acque cinesi. Finora gli europei non sono stati molestati; però, continuando le agitazioni dei rivoluzionari, il furore dei cinesi potrebbe volgersi anche contro gli stranieri. In parecchie città si tennero grandi comizi popolari, nei quali furono votati ordini del giorno chiedenti la caduta della dinastia, la proclamazione della repubblica e la dichiarazione di guerra alla Russia.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, insieme alle Loro AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, assistettero ieri sera allo spettacolo delle *Danze russe* al teatro Costanzi.

Tanto nel giungere al teatro che nello andarsene gli Augusti Sovrani e principi vennero applauditi dal numeroso pubblico che riempiva il teatro.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da S. E. il gen. Brusati, si recarono iermattina al palazzo Theodoli per visitarvi la Mostra artistica detta degli Indipendenti.

I Sovrani vennero ricevuti dal prof. Gallelli, dal conte Rossi-Scotti, dal cap. Marangoni, dal marchese Theodoli e dal pittore Maurizio Rava, segretario del Comitato.

La pittrice signorina Viola offrì alla Regina un mazzo di fiori.

I Sovrani si intrattennero a lungo in tutte le sale, ammirando i lavori esposti.

Alle 9.30, vivamente complimentando gli organizzatori della Mostra, lasciarono l'Esposizione.

Ritornati alla reggia ne riuscirono poco dopo in carrozza, per recarsi, accompagnati dai generali Brusati e Piacentini e dal capitano di fregata Bonardi, a visitare il « Rifugio Majetti » per i fanciulli derelitti.

Ricevuti dal giudice Majetti, fondatore del benefico Istituto, i Sovrani s'interessarono delle condizioni dei ricoverati e S. M. la Regina ebbe per i piccini carezze e parole affettuosamente materne.

Encomiando l'umanitario fondatore del rifugio i Sovrani lasciarono dopo circa un'ora l'Istituto.

S. M. la Regina Margherita ha visitato iermattina, nuovamente, a Firenze, la Mostra del ritratto.

S. M. vi giunse alle ore 10 ricevutavi dal sindaco e dal presidente della Mostra, Ugo Ojetti.

La Regina si trattenne a visitare la Mostra oltre due ore.

All'uscita la folla le fece una calorosissima dimostrazione.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta sono giunti ieri alle 14.10 in Roma, provenienti da Napoli.

Ospiti augusti. — Ieri alle 18.50 sono giunti da Firenze, in forma privatissima, i Principi di Grecia.

Sono discesi al Grand'Hôtel.

Le rappresentanze municipali a Roma. — Per norma dei signori sindaci che verranno a Roma per la grande cerimonia nazionale, pubblichiamo l'elenco e l'orario delle varie cerimonie a cui essi sono invitati di assistere, pregandoli di tener ben presenti le varianti introdotte all'orario già precedentemente loro comunicato con le tessere di riconoscimento.

4 giugno - ore 9: Solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II. Ciascun sindaco deve trovarsi alle ore 7 precise in Campidoglio e prendere posto nello spazio destinato alla Provincia cui appartiene.

4 giugno - ore 12: Colazione all'aperto sul Palatino, offerta dal municipio di Roma. Gli invitati saranno raggruppati per Provincie.

4 giugno - ore 16: Commemorazione di Vittorio Emanuele II, nell'aula massima senatoria, in Campidoglio. Oratore il sindaco di Roma.

4 giugno - ore 21: Accensione della girandola al Pincio. I sindaci avranno a loro disposizione la tribuna *F* cui si accede da piazza dell'Oca.

5 giugno - ore 9: Riunione generale dei sindaci italiani nell'anfiteatro comunale « Augusteo ».

5 giugno - ore pomeridiane: Visita delle Esposizioni.

6 giugno - ore 9: Congresso dell'Associazione dei Comuni italiani.

6 giugno - ore 15: Commemorazione di Camillo Cavour, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi. Oratore l'assessore delegato prof. Alberto Tonelli.

6 giugno - ore 16: Ricevimento di S. M. il Re nei giardini del Quirinale.

7 giugno - ore 9: Continuazione del Congresso dell'Associazione dei Comuni italiani.

8 giugno - ore 17: Corso dei fiori in onore dei sindaci.

I signori delegati avranno libero accesso nelle gallerie e nel Museo capitolino. Avranno a loro completa disposizione come luogo di convegno e di ritrovo, l'aula massima senatoria, in Campidoglio (apparecchio telefonico 7-90) ove si troveranno appositi funzionari incaricati di dar loro schiarimenti e notizie.

Tutte le altre eventuali notizie si comunicheranno per mezzo dei giornali locali e di avvisi affissi nell'aula senatoria.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma, sotto la presidenza dell'avv. Orrei, ha iniziata, ieri, la discussione degli articoli del proprio regolamento interno. Intorno a quelli riguardanti la Giunta generale del Consiglio la discussione fu lunga e animata.

Il seguito degli articoli sarà discusso nella seduta di questa sera, alle 21.

Ricevimento. — Venerdì 26, alle 22, il sindaco di Roma darà in Campidoglio un ricevimento in onore del XXV Congresso degli ingegneri ed architetti italiani e del V Congresso internazionale di pesca.

Il Congresso degli ingegneri e architetti. — I componenti l'importante Congresso, che si svolge da qualche giorno in Roma, hanno visitato, iermattina, i lavori della termoelettrica e del gazometro della Società anglo-romana.

Furono ricevuti e guidati dal direttore generale De Iong, dai capi servizio Mengarini e Pouchain, dai direttori on. Cesaroni e Pacchioni, dal direttore dei lavori ing. Bencivenga e dagli ingegneri della ditta De Paolis.

Nella seduta di iersera il Congresso procedette alla elezione delle cariche sociali della Società ingegneri e architetti.

Fu proclamato nuovamente a presidente l'on. Sanjust Edmondo di Teulada.

Cortesie internazionali. — Ieri alle 15.30 arrivarono a Milano una sessantina di rappresentanti delle associazioni industriali della bassa Austria accompagnati da parecchie signore. Erano alla stazione a riceverli il prosindaco on. Greppi, il prefetto senatore Panizzardi, il Console generale austro-ungarico Gyorgyey col vice console austro-ungarico Ghika, il presidente della colonia austro-ungarico a Milano, signor Preuss, il comm. Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio, il signor Pullè, il comm. Gondran, presidente della Camera di commercio francese, i deputati Dall'Acqua e Cornaggia, il deputato provinciale Angelo Sperati ecc.

Appena giunto il treno il console generale fece le presentazioni e quindi nella sala di 1ª classe pronunziarono brevi parole di benvenuto il comm. Salmoiraghi in italiano e il console generale in tedesco.

Rispose il vice presidente della Associazione industriale della bassa Austria signor Kraus che disse tra l'altro che era venuto in Italia col programma di stabilire tra le associazioni industriali dei due paesi rapporti di amicizia, ma che le accoglie ricevute dimostravano la inutilità di questo proposito. Essi erano dunque presenti per stringere maggiormente i buoni rapporti che già esistono.

Terminò gridando in italiano: Viva l'Italia, viva Milano! I discorsi sono stati applauditi. Gli ospiti sono stati quindi condotti in numerose carrozze all'Hôtel Milano dove alloggiano.

La comitiva venne iersera invitata ad un ricevimento dato in suo onore dalla Camera di commercio nel salone della Borsa, ornato di fiori e sfolgorante di luce.

Erano presenti il prefetto, il sindaco, altre autorità e numerose signore.

Fu servito un sontuoso *buffet*; allo Champagne hanno pronunciato applauditi discorsi il comm. Salmoiraghi, il signor Kraus, ed Ernesto Teodoro Moneta.

L'orchestra ha suonato tra gli applausi la marcia reale e l'inno austriaco.

Nel pomeriggio già era stato offerto agli ospiti un ricevimento nella propria sede dalla Società degli amici della pace e delle Società pacifiste.

Agli ospiti era stato offerto un sontuoso rinfresco e mentre si versava lo Champagna nelle coppe, il presidente Moneta aveva rivolte con cordiali espressioni il benvenuto agli ospiti austro-ungarici inneggiando alla fratellanza universale.

Il Congresso di Girgenti. — Alla seduta antimeridiana di ieri del Congresso contro l'analfabetismo e la delinquenza presiedeva il sindaco di Girgenti comm. Costa.

Il congressista avv. Alessi ricordò la grande sventura che ha colpito la Francia a Issy-les-Moulineaux nelle persone del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro della guerra e propose un voto di saluto alla nazione sorella.

Il presidente si unì alle parole di condoglianza e di saluto alla sorella latina mentre i congressi, in piedi, applaudivano gridando: Viva la Francia!

L'on. Colajanni fece la relazione sui rapporti dell'analfabetismo con la delinquenza, applauditissimo.

Si diede poi lettura della relazione Mortara sullo stesso tema.

Dopo breve discussione si approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dall'on. Colajanni:

« Il Congresso, convinto che la vita è la cosa più preziosa dell'umanità, che l'omicidio è il più grave reato che disonora l'Italia rendendo da per tutto odiosi gl'italiani, che l'omicidio si trova in rapporto causale coll'analfabetismo, fa voti fervidissimi affinchè si intensifichi la lotta contro l'ignoranza per parte dello Stato, dei Comuni e dei privati ».

Dopo approvato l'ordine del giorno dell'on. Colajanni, si passò al terzo tema:

« L'azione dello Stato nella prevenzione della delinquenza in Sicilia ».

Presiede il prof. Siragusa.

L'on. Vaccaro svolse lungamente la sua relazione.

Nella seduta pomeridiana si proseguì la discussione del terzo tema: « Azione dello Stato nella prevenzione della delinquenza in Sicilia ».

Riferirono gli avvocati Nicotri e Bruccoleri e l'on. Amato.

Seguì un'animata discussione.

Si approvarono infine gli ordini del giorno di Vaccaro, Nicotri e Bruccoleri.

Un terzo ordine del giorno dell'on. Amato è così concepito:

« Il Congresso reclama l'intervento dell'azione dello Stato con una legge che provveda convenientemente alla prevenzione della delinquenza dei minorenni ».

Nel pomeriggio un numeroso gruppo di congressisti guidati dal prof. Salinas si è recato a visitare i templi.

Iersera il municipio offrì un altro ricevimento in onore dei congressisti.

Marina militare. — La R. nave *Etruria*, è partita da Callao per Valparaiso il 22. — La *Coatit* è giunta a Suda il 23. — Le *B. Brin* e *Roma* sono partite da Argostoli per Suda il 22.

*** La R. nave *Agordat* che riporterà le spoglie dei generali La Marmora e Montevecchio in patria è ieri giunta a Sebastopoli.

Marina mercantile. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Rio Ianeiro per Buenos Aires. — L'*Argentina*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Genova. — Il *Brasile*, della stessa Società, è partito da Rio Ianeiro per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — Il *Figaro* afferma che la visita del Re di Serbia, che è stata aggiornata in seguito alla catastrofe di Issy-les-Moulineaux, avrà luogo alla fine di giugno od in autunno.

VIENNA, 23. — Dalle dichiarazioni di un alto funzionario, che ebbe ieri occasione di vedere l'Imperatore, risulta che non esiste il menomo motivo d'inquietudine per la salute del Sovrano.

Il catarro, quantunque non ancora completamente scomparso, è molto diminuito.

Dopo il soggiorno a Goedoelloe l'Imperatore si recherà a Schoenbrunn e poi andrà, per una lunga permanenza, alla Villa Hermes Lainz, affinchè, prima del suo soggiorno ad Ischl, i resti del catarro siano scomparsi.

TANGERI, 23. — Si ha da El Ksar: Boisset col caid Cercani è arrivato venerdì ad Adiz-Uezzan, nei dintorni del Debdu, dove accampa la colonna Moinier. Questa contava di arrivare il 20 maggio sul ponte di Mekes.

La colonna non ha incontrato alcuna resistenza sulla strada, ma si segnalano assembramenti verso Nzala Beni Hamar. Alcune frazioni dei Cherarda hanno inviato emissari per chiedere l'haman.

È possibile che la colonna arrivi lunedì a Fez; ma la notizia potrà essere conosciuta soltanto verso mercoledì.

WILDPARK, 23. — L'Imperatore, l'Imperatrice e la principessa Vittoria Luisa sono arrivati stamane.

PARIGI, 23. — Nel Consiglio dei ministri che ha avuto luogo oggi il ministro dei lavori pubblici Dumont ha sottoposto alla firma del presidente Fallières il decreto di nomina della Commissione internazionale per la telegrafia senza fili.

Il ministro del commercio Massè ha reso conto al Consiglio del suo viaggio a Torino ed ha partecipato i sentimenti di condoglianza che gli sono stati espressi personalmente da S. A. R. la principessa Letizia e dall'on. Nitti, ministro del commercio d'Italia.

BUDAPEST, 23. — Il progetto su gli Honveds aumenta il numero dei reggimenti di fanteria da 28 a 32 e stabilisce che ogni reggimento comprenda due sezioni di mitragliatrici.

Il contingente delle reclute è aumentato ed è perciò portato a 2500 uomini.

La Camera dei deputati ha rinviato i progetti militari alle Commissioni.

PARIGI, 23. — Fino dalle 7 di stamane il presidente del Consiglio Monis ha chiesto notizie di Berteaux. Il capo gabinetto aggiunto Roque ha risposto che tutto era finito.

L'emozione del presidente del Consiglio è stata enorme. Gli sono venute le lagrime agli occhi ed ha ripetute due o tre volte: « Ah! povero amico ». Dopo qualche tempo Monis si è rimesso e allora ha detto a Roque: « Allora bisognerà affrettarci a provvedere al Ministero ».

Dopo la visita dei medici, sono stati sottoposti alla firma del presidente del Consiglio vari decreti sul movimento dei prefetti e lo si è intrattenuto sul progetto di legge relativo ai funerali di Berteaux. Una forte emozione si è di nuovo impadronita di Monis. I singhiozzi gli hanno impedito per qualche tempo di parlare.

Poi, con le lagrime agli occhi, ha fatto, pronunciando qualche frase elevata, l'elogio del suo amico, ricordando quale gioia egli aveva avuto nel trovarlo presso di sè sabato sera al banchetto dell'Associazione fraterna degli impiegati delle ferrovie e rammentando come era stato felice delle ovazioni così meritate che erano state fatte dai ferrovieri al ministro della guerra.

Lo stato del presidente del Consiglio è sensibilmente migliorato. Egli ha potuto prendere stamane un po' di brodo e a mezzogiorno ha preso di nuovo un brodo con uova.

Monis ha ricevuto la visita di Cruppi e di Delcassé e si è intrattenuto con essi sugli affari marocchini.

SALONICCO, 23. — Il colonnello Saddik pubblica una lettera aperta in cui spiega l'attitudine finora da lui tenuta e rileva che l'esercito non deve essere asservito agli scopi politici di certe persone. La massoneria non deve infiltrarsi nell'esercito. Il colonnello respinge poi l'asserzione che egli si inspiri ad idee reazionarie.

SAN SEBASTIANO, 23. — Il cielo, che è stato grigio per tutta la mattinata, si è rischiarato verso le 9, quando i cannoni hanno annunciato l'arrivo di un aereoplano alla frontiera.

La Commissione ufficiale, cronometristi Michard e Sautin, i giornalisti e fotografi attendevano l'arrivo sul piccolo aerodromo situato presso la residenza reale di Miramar.

Si è sparsa la voce che l'aviatore Garros era caduto presso Pasages, ad 8 chilometri da San Sebastiano.

Un distaccamento di truppe, una cannoniera e canotti automobili si sono recati in quella direzione, ma si è subito appreso che l'aviatore era disceso a Fontaraje per rifornirsi di benzina.

BERLINO, 23. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la seguente nota:

Una rivista inglese ha pubblicato recentemente una pretesa conversazione politica dell'Imperatore con un'artista inglese. Possiamo affermare che le dichiarazioni attribuite all'Imperatore sono prive di fondamento.

SAN SEBASTIANO, 23. — Vedrine, partito da Angoulême alle 7.14'.18", ha preso terra dopo uno splendido *vol plané* alle ore 11, entusiasticamente acclamato. Garros è giunto alle 11.40. Egli si era dovuto fermare per oltre due ore fra Fouenterrabia e Reteria per procurarsi tre litri di benzina che gli mancavano.

Il suo viaggio è stato compiuto senza altri incidenti.

PARIGI, 23. — *Senato*. — Appena aperta la seduta, il presidente Dubost commemora il ministro Berteaux che aveva consacrato tutta la sua brillante attività all'esercito nazionale ed esprime i voti del Senato per la pronta guarigione del presidente del Consiglio Monis. Aggiunge:

Signori. Ricevo dall'Italia, da questo paese che sempre prende viva parte ai nostri dolori, il seguente dispaccio:

« Al presidente del Senato francese. — Il disastro che colla morte del ministro della guerra e col grave pericolo del presidente del Consiglio piomba la Francia nel lutto ci affligge profondamente.

Rivolgo al Senato francese le mie condoglianze e quelle del Senato italiano. Firmato: Manfredi » (Benissimo).

Se credete, dice Dubost, risponderò col dispaccio seguente: « Al presidente del Senato italiano — Roma. — Il Senato francese, profondamente commosso per l'affettuosa solidarietà colla quale il Senato italiano prende parte a tutti i suoi dolori, gli rivolge i suoi sentiti ringraziamenti e vi prego, signor presidente, di volerglieli trasmettere » (Applausi).

Il ministro Caillaux si associa a queste parole.

Si approva quindi il progetto che accorda il credito per fare al ministro Berteaux i funerali a spese dello Stato.

La destra si astiene dal votare a causa del carattere civile dei funerali.

La seduta viene quindi tolta in segno di lutto e rinviata a martedì.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — L'aula è gremita. Sono presenti oltre 400 deputati. Il presidente Brisson in mezzo a profondo silenzio commemora il ministro Berteaux, la cui morte, egli dice, è una perdita per la Repubblica, per l'esercito e per la patria, e che è mancato nell'esercizio delle funzioni, mentre portava un incoraggiamento morale all'aviazione, che egli voleva rendere una arma possente e terribile.

Il presidente Brisson fa quindi voti per la guarigione del presidente del Consiglio Monis e soggiunge che i sentimenti di cordoglio espressi dal mondo intero attestano che il dolore della Francia è condiviso da tutte le nazioni.

Brisson annunzia che ha ricevuto telegrammi di simpatia dai vari Parlamenti stranieri.

(Tutta la Camera applaude calorosamente).

Brisson legge pure il seguente telegramma inviatogli dal presidente della Camera italiana, cav. Marcora:

Roma, 22 maggio.

La Camera profondamente colpita dal grave accidente che ha immerso nel lutto la nobile nazione sorella mi ha incaricato nella seduta di oggi di esprimervi i suoi sentimenti di condoglianza per la perdita dolorosa del valoroso ministro della guerra Berteaux, mentre fa i più calorosi voti per la pronta e completa guarigione dell'illustre presidente del Consiglio.

A questa manifestazione di solidarietà si associa di tutto cuore il popolo italiano che rende l'omaggio più rispettoso alle vittime delle scoperte meravigliose della scienza.

Firmato: *Marcora*,
presidente della Camera dei deputati d'Italia.

Brisson aggiunge: In vostro nome, signori, invierò l'espressione della viva riconoscenza che inspira alla Camera la preziosa testimonianza di simpatia.

Il guardasigilli si associa alle parole del presidente Brisson.

La Camera delibera che i dispacci di cui è stata data lettura siano inseriti nel processo verbale della seduta di oggi e siano posti negli archivi.

Si approvano quindi i crediti per i funerali di Berteaux a spese dello Stato.

La seduta è tolta in segno di lutto e rinviata a lunedì.

LISBONA, 23. — Nel nord del Portogallo è stato operato l'arresto di persone di varie classi sociali imputate di avere sparso voci allarmanti.

Alcuni degli arrestati sono stati tradotti a bordo dell'*Adamastor*.

Alcuni marinai sono stati sbarcati per assicurare il servizio di polizia sulle sponde del Minho.

ASUNCION (Paraguay), 23. — La Camera ha votato la cessazione dello stato di assedio.

PARIGI, 23. — Il miglioramento nello stato di salute del presidente del Consiglio continua.

Egli ha potuto ricevere nel pomeriggio il ministro delle finanze, Caillaux, che si è intrattenuto qualche istante con lui.

Ecco il bollettino redatto alle 6: Lo stato di salute continua a migliorare.

È stato prescritto al malato un regime speciale dal dottor Chauffard.

PARIGI, 23. — Il ministro degli esteri ha ricevuto stasera, alle ore 6.30, un telegramma dall'incaricato di Francia a Tangeri, che gli si annuncia che secondo una comunicazione del generale Moinier, datata da Fez, il 21 a mezzogiorno e mezzo, le truppe francesi sono arrivate a Fez e le colonie europee sono salve.

Il telegramma non fa menzione di alcun combattimento.

Il ministro degli esteri, Cruppi, si è subito recato dal presidente della Repubblica e dal presidente del Consiglio per dar loro la comunicazione di questa lieta notizia.

COSTANTINOPOLI, 23. — Si assicura che la Porta abbia deciso di collocare a riposo di ufficio il colonnello Saddik, perchè ha pubblicato una dichiarazione politica.

BRUXELLES, 23. — *Senato.* — Si discute il trattato di arbitrato italo-belga.

Wiener, liberale, constata che il Belgio mantenne sempre con l'Italia eccellenti relazioni. La Sinistra, aggiunge, si associa volentieri alle felicitazioni espresse recentemente dalla Camera belga al Governo italiano in occasione delle feste attuali per il cinquantenario dell'Unità italiana (Applausi a Sinistra).

Il trattato di arbitrato è approvato.

LONDRA, 23. — *Camera dei lordi.* — L'aula e le tribune sono affollate. La discussione procede abbastanza calma.

Lord Morley chiede l'approvazione in seconda lettura del Parliament bill. Fa la storia del bill e ne spiega le disposizioni facendo rilevare che alla Camera dei pari rimarranno poteri abbastanza importanti.

Midleton annunzia che i lordi approveranno il progetto in seconda lettura ma proponendovi importanti emendamenti.

Midleton aggiunge che talvolta è più patriottico e coraggioso evitar la battaglia che l'attaccarla.

Gli emendamenti proposti dai lordi unionisti si riferiscono ai poteri della Corona, all'Home rule e ad altre questioni costituzionali che non devono esser decise da una maggioranza occasionale nella Camera dei comuni.

In seguito alle dichiarazioni di Morley i lordi considerano il Parliament bill come un progetto temporaneo.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

BUDAPEST, 23. — Il Comitato per le olimpiadi internazionali ha tenuto oggi la terza conferenza che si è aperta con un discorso pronunciato dall'arciduca Giuseppe.

Il presidente del Consiglio ha dato il benvenuto ai delegati a nome del Governo.

Stasera vi è stato a palazzo reale un ricevimento con l'intervento dell'arciduca Giuseppe rappresentante l'Imperatore e Re.

STRASBURGO, 23. — L'aviatore Laemmlin è precipitato dall'altezza di sessanta metri, rimanendo morto.

BRUXELLES, 23. — Durante l'odierna discussione al Senato sul trattato di arbitrato tra l'Italia e il Belgio, il ministro degli esteri, rispondendo agli oratori che avevano espresso l'opinione che il trattato avrebbe dovuto avere una maggiore estensione, ha dichiarato che il Governo belga non può prendere impegni su questo punto.

Egli ha inoltre rilevato che su 27 trattati conclusi dopo l'ultima convocazione della Conferenza dell'Aja, 25 contengono riserve circa le questioni riguardanti l'onore e gli interessi essenziali del paese.

Il ministro ha soggiunto: Se ulteriormente si dovranno prendere in considerazione nuove formule di trattati di arbitrato non mancheremo di farlo.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Dillon chiede se è vero che la Gran Bretagna insistette presso la Francia perchè venisse accelerata la marcia delle truppe francesi su Fez e se è vero che, qualora la Francia non avesse già inviato truppe, la Gran Bretagna l'avrebbe invitata a mandare una spedizione a Fez.

Chiede infine se il ministro degli esteri comunicherà alla Camera gli scambi di vedute verbali e scritti avvenuti tra la Francia e l'Inghilterra, a proposito dell'attuale spedizione a Fez.

Il ministro degli esteri, sir E. Grey, risponde che il Governo inglese non spinse il Governo francese a procedere ad alcuna operazione. Circa la seconda domanda, si riferisce a quanto già disse il 25 aprile parlando della sicurezza dei sudditi britannici a Fez. Risponde quindi negativamente all'ultima richiesta.

Dillon insiste dicendo che la Camera dei comuni ha diritto di sapere fino a qual punto la Gran Bretagna si è compromessa in questa spedizione crudele e di cattivo augurio.

Grey risponde che la Gran Bretagna non si è impegnata in nulla.

MONTEVIDEO, 23. — È stato dichiarato lo sciopero generale, al quale hanno aderito 35 corporazioni di mestieri. Le vie sono deserte.

Si segnala qualche incidente.

PIETROBURGO, 23. — L'aviatore francese Sligières mentre volava nell'aerodromo di Anhakti ha urtato con un'ala dell'apparecchio un pilone.

L'aeroplano è rimasto distrutto; l'aviatore ha riportato gravi ferite.

LISBONA, 24. — Le ultime persone sospette di cospirazione detenute nel nord del paese sono state poste in libertà. Non è stato fatto alcun nuovo arresto.

I repubblicani radicali di Lisbona si asterranno dal prender parte alle votazioni per l'assemblea e pubblicheranno un manifesto nel quale protesteranno per l'insufficienza del tempo accordato per concretare le liste dei candidati.

PIETROBURGO, 24. — L'ambasciatore di Russia a Costantinopoli è stato incaricato di fare al Governo turco la comunicazione che la concentrazione delle truppe alla frontiera montenegrina costituisce un serio pericolo per la pace.

Le misure militari prese dal Governo del Montenegro non costituiscono che naturali provvedimenti tendenti alla protezione dell'ordine sul proprio territorio.

Il Governo russo esprime la speranza che il Governo turco dichiari, senza ritardo e nella forma più categorica, i suoi sentimenti perfettamente pacifici verso il Montenegro. Da parte sua, il Governo russo continuerà a dare consigli di moderazione al Governo montenegrino.

MELILLA, 24. — La cannoniera *Alvaro de Bazan*, attaccata dai Mauri nella rada di Betoya, ha risposto sparando cannonate e producendo perdite al nemico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

23 maggio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755 3.
Termometro centigrado al nord	21.4.
Tensione del vapore, in mm.	8.80.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	12.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 coperto.
Termometro centigrado	massimo 21.9.
	minimo 18.8.
Pioggia, in mm.	—

23 maggio 1911.

In Europa: pressione massima di 767 sul Golfo di Guascogna, minima di 732 sull'Islanda; massimo secondario di 765 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al centro, sud e Sardegna, ridisceso altrove, fino a 2 mm. sull'Umbria; temperatura ancora aumentata; pioggie in Toscana, Umbria ed Abruzzo; pioggerelle sul Veneto, Emilia, Marche e Puglie.

Barometro: livellato intorno a 760.

Probabilità: venti deboli o moderati; cielo nuvoloso al nord, vario altrove; pioggie sparse al sud e centro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 maggio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	19 0	14 4
Genova	coperto	calmo	20 9	15 7
Spezia	3/4 coperto	calmo	22 8	12 8
Cuneo	1/4 coperto	—	22 3	11 3
Torino	3/4 coperto	—	20 8	13 0
Alessandria	1/4 coperto	—	24 1	11 4
Novara	1/2 coperto	—	25 5	12 9
Domodossola	sereno	—	23 4	7 0
Pavia	3/4 coperto	—	25 0	8 3
Milano	1/2 coperto	—	25 7	13 2
Como	sereno	—	23 0	10 5
Sondrio	sereno	—	22 2	11 5
Bergamo	nebbioso	—	19 8	11 0
Brescia	3/4 coperto	—	20 1	13 0
Cremona	1/2 coperto	—	24 9	14 8
Mantova	3/4 coperto	—	21 0	13 8
Verona	1/2 coperto	—	21 6	13 9
Belluno	1/2 coperto	—	17 6	10 4
Udine	1/2 coperto	—	19 4	12 6
Treviso	coperto	—	21 0	13 8
Venezia	3/4 coperto	calmo	19 0	15 4
Padova	coperto	—	19 5	14 0
Rovigo	piovoso	—	22 6	12 7
Piacenza	1/2 coperto	—	21 8	14 1
Parma	1/2 coperto	—	22 2	14 3
Reggio Emilia	coperto	—	21 7	12 8
Modena	3/4 coperto	—	20 6	12 9
Ferrara	coperto	—	19 4	12 9
Bologna	3/4 coperto	—	19 5	14 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	17 8	11 8
Pesaro	sereno	calmo	19 0	14 6
Ancona	sereno	calmo	21 0	16 6
Urbino	1/2 coperto	—	18 6	11 4
Macerata	sereno	—	18 6	13 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	18 0	9 5
Perugia	coperto	—	17 0	10 5
Camerino	coperto	—	15 1	10 0
Lucca	piovoso	—	20 6	14 4
Pisa	1/2 coperto	—	20 2	12 0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	19 8	15 0
Firenze	coperto	—	21 9	18 6
Arezzo	coperto	—	20 4	12 6
Siena	coperto	—	17 8	11 8
Grosseto	nebbioso	—	21 7	9 5
Roma	coperto	—	21 4	11 8
Teramo	1/2 coperto	—	18 0	11 0
Chieti	3/4 coperto	—	18 0	11 6
Aquila	3/4 coperto	—	14 8	8 5
Agnone	coperto	—	15 2	7 5
Foggia	1/2 coperto	—	22 0	11 5
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	19 3	12 0
Lecce	1/2 coperto		24 0	13 2
Caserta	1/4 coperto	—	21 3	12 2
Napoli	sereno	calmo	19 0	14 0
Benevento	3/4 coperto	—	20 6	8 5
Avellino	1/4 coperto	—	18 1	6 3
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	17 0	7 7
Cosenza	sereno	—	24 4	10 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 0	9 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	21 3	13 5
Palermo	coperto	calmo	20 0	10 4
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	20 2	15 0
Caltanissetta	sereno	—	17 5	14 3
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	21 2	13 8
Catania	coperto	calmo	21 6	13 9
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	22 3	14 5
Cagliari	sereno	calmo	21 0	11 0
Sassari	1/2 coperto	—	17 0	10 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.